



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune

il **2 MAG 2014** N. **962** e vi resterà 15 giorni

consecutivi fino al **17 MAG 2014**

Li **2 MAG 2014**

IL RESPONSABILE DELL'ALBO

C O P I A

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. **5** del **24 aprile 2014**

OGGETTO: Adesione del Comune di Castellaneta all'Associazione Borghi Autentici d'Italia.

Addì **24 aprile 2014**, alle ore 17,37, col prosieguo, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in seduta pubblica, a seguito di avvisi notificati a norma di legge, si è riunito in sessione straordinaria di prima convocazione il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Geom. Carlo NARDULLI. Svolge le funzioni di segretario il dott. Giovanni SICURO, Vice Segretario

☐ All'appello nominale risultano (P = presente; A = assente):

☒ All'inizio della trattazione dell'argomento risultano (P = presente; A = assente):

Giovanni GUGLIOTTI	Sindaco	P			
Annibale CASSANO	Consigliere	P	Giovanni PRENNA	Consigliere	P
Maurizio CRISTINI	Consigliere	P	Giuseppe Fiore ROCHIRA	Consigliere	P
Michele D'AMBROSIO	Consigliere	P	Walter ROCHIRA	Consigliere	A
Marisa DESCRIVO	Consigliere	P	Leonardo RUBINO	Consigliere	A
Stefano IGNAZZI	Consigliere	P	Cosimo SCARATI	Consigliere	P
Rocco Vito LORETO	Consigliere	A	Tommaso TRIA	Consigliere	A
Carlo NARDULLI	Consigliere	P	Carmela TROVISI	Consigliere	P
Vito PERRONE	Consigliere	P	Girolama Simonetta TUCCI	Consigliere	P

PRESENTI N. 13

ASSENTI N. 04

Relaziona sull'argomento il Sindaco:

Premesso che l'Associazione "BORGHI AUTENTICI D'ITALIA", il cui statuto viene allegato alla presente delibera e ne forma parte integrante, ha come oggetto la promozione dello sviluppo e la valorizzazione dei Borghi caratteristici italiani, comprese le loro aree rurali, con particolare riferimento ai patrimoni architettonici, urbani, culturali, turistici, sociali ed identitari.

Evidenziato che:

- la Regione Puglia, con la legge regionale 17 dicembre 2013, n. 44 "disposizioni per il recupero, la tutela e valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia"- art. 1 "... *interviene a sostegno delle iniziative rivolte alla conservazione, recupero e valorizzazione dei borghi storici presenti nel territorio regionale e riconosciuti ai sensi dell'art. 2, comma 1, al fine di tutelare il patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale dei piccoli comuni pugliesi, nonché di promuovere l'immagine del territorio regionale nell'ambito del segmento del turismo di qualità, anche in considerazione della potenziale attrazione turistica dei centri stessi*";
- l'art. 2, Definizioni, precisa che: "*ai fini della presente legge, si considerano borghi storici gli agglomerati insediativi che hanno ottenuto il riconoscimento dal club "I borghi più belli d'Italia" o delle Bandiere Arancioni o delle Città Slow o dell'UNESCO o dei Borghi Autentici*";
- il successivo art. 3 della predetta legge regionale prevede che "*per beneficiare dei finanziamenti di cui all'art. 1, "il Comune presenta annualmente alla Giunta regionale un programma di riqualificazione del borgo storico, approvato dal Comune stesso, che deve essere conforme alle finalità della presente legge.*

Constatato che il programma politico-amministrativo del Comune di Castellaneta è conforme e coerente con le finalità dell'Associazione "BORGHI AUTENTICI D'ITALIA" e con il "Manifesto dei Borghi Autentici".

Considerata la convenienza e i vantaggi che possono derivare al Comune di Castellaneta dall'adesione all'Associazione, sia in termini di promozione del territorio che di opportunità di commercializzazione dell'offerta turistica locale, oltre che delle produzioni tipiche dell'agricoltura e dell'artigianato, con evidenti e prevedibili riflessi positivi sull'intera economia e sulla occupazione;

Propone al Consiglio Comunale di aderire all'Associazione dei Borghi Autentici d'Italia anche per le finalità che la Regione Puglia ha approvato all'art. 1 della Legge regionale 17 dicembre 2013, n. 44.

Il Sindaco
Avv. Giovanni Gughetti

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco e gli interventi succedutisi, giusto resoconto per stenotipia cui si rimanda per relationem

..... omissis

Visto che l'Associazione "BORGHI AUTENTICI D'ITALIA", il cui statuto viene allegato alla presente delibera e ne forma parte integrante, ha come oggetto la promozione dello sviluppo e la valorizzazione dei Borghi caratteristici italiani, comprese le loro aree rurali, con particolare riferimento ai patrimoni architettonici, urbani, culturali, turistici, sociali ed identitari.

Considerato che l'Associazione "BORGHI AUTENTICI D'ITALIA" si è dotata di un "Manifesto", che si allega alla presente delibera e che ne forma parte integrante, nell'ambito del quale sono stabilite strategie pubbliche e politiche locali coerenti con i principi della sostenibilità ambientale e sociale e con la qualità urbana e culturale al fine di preservare e valorizzare il patrimonio identitario delle comunità

locali e le risorse di valore del territorio, e, nel contempo, sono fissati obiettivi e proposte di iniziative e progetti volti a valorizzare i borghi caratteristici e le loro comunità.

Preso atto che il sistema nazionale Borghi Autentici si è dotato di un Codice Etico e di responsabilità sociale i cui criteri e regole ispirano le azioni ed i comportamenti dei suoi componenti;

Ritenuto opportuno, per le motivazioni in premessa che qui si intendono richiamate aderire all'Associazione dei Borghi Autentici d'Italia.

Dato atto che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della 3^a Commissione Consiliare Permanente che, in data 18/03/2014, ha espresso all'unanimità parere favorevole.

Preso atto che per aderire alla suddetta Associazione occorre annualmente versare una quota associativa, che per l'anno 2014 è fissata in € 1.500,00 (curo millecinquecento/00);

Vista la Legge regionale 17 dicembre 2013, n. 44.

Visto l'art.42 del D. Lgs. 267/2000, lettere "c" e "i".

Acquisito il parere favorevole a norma dell'articolo 49 del D. Lgs. 267/2000 come espresso dal Responsabile del Servizio interessato;

Acquisito, altresì, il prescritto parere del Responsabile del Servizio Finanziario a norma dell'articolo 49 del D. Lgs. 267/2000;

Udito l'esito della votazione, resa per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente

Presenti:	n.	cons.
Votanti:	n.	cons.
Astenuti:	n.	cons.
Favorevoli:	n.	cons.
Contrari:	n.	cons.

DELIBERA

1. di aderire all'Associazione Borghi Autentici d'Italia con sede legale in via Cavalieri di Vittorio Veneto snc c/o Casa Comunale - 67068 Scurcola Marsicana (AQ) e Segreteria Tecnica Nazionale in 43039 Salsomaggiore Terme (PR) Viale Matteotti n.49, recependo e approvando lo statuto della stessa Associazione composto da n.29 articoli (allegato 1 della presente delibera);
2. di adottare il "Manifesto dei Borghi Autentici" composto da una premessa e 13 temi strategici paragrafi (allegato 2 alla presente delibera);
3. di aderire al Codice Etico e di Responsabilità Sociale del sistema nazionale Borghi Autentici composto da n.6 paragrafi (allegato 3 alla presente delibera);
4. di dare atto che la spesa per il contributo Associativo, per l'anno 2014, di € 1.500,00 (millecinquecento/00);
5. di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile del Servizio Finanziario al fine dell'istituzione di apposito capitolo di spesa sul redigendo bilancio di previsione 2014;
6. di delegare il dott. Paolo Larizza, Dirigente della VII Area, ad intrattenere i rapporti con l'Associazione Borghi Autentici d'Italia sul piano operativo, tecnico e strategico;
7. di demandare al Responsabile del Servizio interessato la procedura esecutiva del presente provvedimento, ivi compresi gli atti di liquidazione della relativa spesa.

la qualità urbana e culturale al fine di preservare e valorizzare il patrimonio identitario delle comunità locali e le risorse di valore del territorio, e, nel contempo, sono fissati obiettivi e proposte di iniziative e progetti volti a valorizzare i borghi caratteristici e le loro comunità.

Preso atto che il sistema nazionale Borghi Autentici si è dotato di un Codice Etico e di responsabilità sociale i cui criteri e regole ispirano le azioni ed i comportamenti dei suoi componenti;

Ritenuto opportuno, per le motivazioni in premessa che qui si intendono richiamate aderire all'Associazione dei Borghi Autentici d'Italia.

Dato atto che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della 3^a Commissione Consiliare Permanente che, in data 18/03/2014, ha espresso all'unanimità parere favorevole.

Preso atto che per aderire alla suddetta Associazione occorre annualmente versare una quota associativa, che per l'anno 2014 è fissata in € 1.500,00 (curo millecinquecento/00);

Vista la Legge regionale 17 dicembre 2013, n. 44.

Visto l'art.42 del D. Lgs. 267/2000, lettere "c" e "i".

Acquisito il parere favorevole a norma dell'articolo 49 del D. Lgs. 267/2000 come espresso dal Responsabile del Servizio interessato;

Acquisito, altresì, il prescritto parere del Responsabile del Servizio Finanziario a norma dell'articolo 49 del D. Lgs. 267/2000;

Udito l'esito della votazione, resa per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente

Presenti:	n. 13	cons.
Votanti:	n. 13	cons.
Astenuti:	n. ---	cons.
Favorevoli:	n. 13	cons.
Contrari:	n. ---	cons.

DELIBERA

1. di aderire all'Associazione Borghi Autentici d'Italia con sede legale in via Cavalieri di Vittorio Veneto snc c/o Casa Comunale - 67068 Scurcola Marsicana (AQ) e Segreteria Tecnica Nazionale in 43039 Salsomaggiore Terme (PR) Viale Matteotti n.49, recependo e approvando lo statuto della stessa Associazione composto da n.29 articoli (allegato 1 della presente delibera);
2. di adottare il "Manifesto dei Borghi Autentici" composto da una premessa e 13 temi strategici paragrafi (allegato 2 alla presente delibera);
3. di aderire al Codice Etico e di Responsabilità Sociale del sistema nazionale Borghi Autentici composto da n.6 paragrafi (allegato 3 alla presente delibera);
4. di dare atto che la spesa per il contributo Associativo, per l'anno 2014, di € 1.500,00 (millecinquecento/00);
5. di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile del Servizio Finanziario al fine dell'istituzione di apposito capitolo di spesa sul redigendo bilancio di previsione 2014;
6. di delegare il dott. Paolo Larizza, Dirigente della VII Area, ad intrattenere i rapporti con l'Associazione Borghi Autentici d'Italia sul piano operativo, tecnico e strategico;
7. di demandare al Responsabile del Servizio interessato la procedura esecutiva del presente provvedimento, ivi compresi gli atti di liquidazione della relativa spesa.



STATUTO SOCIALE

TITOLO I DENOMINAZIONE — SEDE — SCOPO — DURATA

ART. 1 — DENOMINAZIONE

1. È costituita una libera, indipendente e democratica Associazione, denominata Borghi Autentici d'Italia. L'Associazione è costituita nel rispetto delle finalità della Legge 460/97.
2. L'Associazione è in possesso di Personalità Giuridica ai sensi e per gli effetti del DPR 361/2000 ed è iscritta attualmente al n.22 dell'apposito registro conservato presso la Prefettura de L'Aquila, ovvero può essere iscritta presso l'analogo registro di altra Prefettura qualora essa modifichi la propria sede legale.

ART. 2 — SEDE

1. L'Associazione ha sede legale in Via Cavalieri di Vittorio Veneto snc - presso casa comunale 67068 Scurcola Marsicana (AQ) e sede operativa, quale Segreteria Tecnica Nazionale, in Salsomaggiore Terme (PR), Viale Matteotti n.49.
2. Il Consiglio Direttivo ha il potere di istituire o sopprimere unità locali operative oppure sedi di rappresentanza territoriale.
3. La sede legale può essere modificata con Delibera dell'Assemblea dei Soci.

ART. 3 — SCOPO SOCIALE

1. L'Associazione, che non persegue fini di lucro, opera secondo finalità mutualistiche a favore dei propri soci per promuovere lo sviluppo e la valorizzazione dei Borghi caratteristici italiani, ovvero dei piccoli e medi Comuni, comprese le loro aree rurali e le loro frazioni, con particolare riferimento ai patrimoni architettonici, urbani, culturali, turistici e sociali. L'Associazione, in tale contesto, sviluppa azioni e programmi che concorrono a migliorare la qualità di vita delle comunità dei borghi e dei territori associati.
2. Al fine di realizzare pienamente e costantemente il predetto scopo sociale, l'Associazione può:
 - a. assistere, promuovere o mettere in opera azioni che favoriscano la cooperazione tra attori economici, sociali, culturali, e tra amministrazioni, istituzioni e collettività territoriali italiane, europee ed internazionali interessate alla piattaforma strategica e culturale dell'Associazione e al relativo quadro di principi generali basato sulla



sostenibilità ambientale, sociale ed economica di ogni intervento a favore dello sviluppo dei territori e delle loro comunità;

- b. rappresentare a pieno titolo gli interessi dei soci nei confronti dell'Unione Europea, dello Stato Italiano, della Regioni italiane e di ogni ente territoriale superiore al Comune, in materia di promozione di progetti di sviluppo locale coerenti con il "Manifesto dei Borghi Autentici" conseguentemente ricevere sovvenzioni e gestire agevolazioni pubbliche in nome e per conto dei soci pubblici;
 - c. promuovere progetti presso l'Unione Europea, gli Stati membri e le Regioni, le collettività territoriali e gli organismi e le istituzioni pubbliche locali, al fine di costituire partenariati, reti e collegamenti funzionali allo sviluppo ed all'implementazione della piattaforma strategica e culturale della rete nazionale dei borghi autentici;
 - d. assicurare il rispetto e la coerenza, nonché la divulgazione delle idee e dei progetti del "Manifesto dei Borghi Autentici" che, a sua volta, periodicamente, tramite processi di partecipazione con gli associati, viene aggiornato ed attualizzato;
 - e. assicurare il rispetto e l'osservanza, in particolare da parte degli associati, del "Codice Etico e di Responsabilità Sociale" adottato dall'Associazione;
 - f. promuovere la piattaforma strategica e culturale dei borghi autentici presso altre istituzioni pubbliche, imprese, centri ed istituzioni tecniche scientifiche o culturali, Associazioni economiche e/o di rappresentanza sociale, al fine di facilitare partenariati anche stabili volti a sviluppare iniziative e progetti;
 - g. divulgare la conoscenza e la diffusione della piattaforma strategica e culturale organizzando incontri e simposi, pubblicizzando i risultati delle esperienze già condotte sotto forma e con il supporto di libri, riviste, opuscoli e presentazioni nelle conferenze e creazione di siti web;
 - h. istituire, promuovere e gestire "laboratori" e centri o reti multimediali, ovvero programmi di divulgazione e/o di sperimentazione tecnica, culturale e scientifica attorno ai temi della qualità urbana ed edilizia, della sostenibilità ambientale, della valorizzazione dell'identità della tradizione culturale locale, nonché delle politiche sociali e di welfare riguardanti i comuni e le realtà locali;
 - i. sviluppare, sperimentare e promuovere politiche e strumenti innovativi e conformi alla dimensione dei piccoli e medi Comuni italiani, in materia di ingegneria finanziaria e di organizzazione di forme di partecipazione finanziaria diffusa fra i cittadini a progetti di sviluppo locale, escludendo ogni forma di raccolta pubblica del risparmio e, quindi, nel rispetto delle vigenti norme di legge per tale materia;
 - j. promuovere la costituzione di reti, azioni di cooperazione e gemellaggi con autorità locali e organismi economici locali italiani ed anche di altre nazioni europee ed extraeuropee, al fine di realizzare e integrare sistemi di ospitalità innovativa e consapevole, di valorizzazione in loco della biodiversità vegetale ed animale compreso le produzioni tipiche di valore, di governance efficiente delle strutture pubbliche e per la gestione trasparente dei "beni comuni" del territorio;
 - k. l'Associazione, quando richiesto dai soci, collabora con proprie risorse organizzative e tecniche alla concezione, progettazione, gestione e sviluppo di progetti ed iniziative di sviluppo locale coerentemente con il "Manifesto dei Borghi Autentici";
3. L'Associazione si ispira per il suo funzionamento e per la sua azione a principi di trasparenza, di eticità, di responsabilità e mantiene la piena indipendenza e autonomia rispetto ad ogni altra organizzazione culturale, economica e politica e, in tale contesto, adotta procedure di responsabilità sociale.



4. L'Associazione per potere raggiungere lo scopo sociale può svolgere delle attività collaterali e strumentali, collaborando o aderendo ad altre iniziative svolte da organismi e associazioni aventi scopi simili, nonché può prendere partecipazioni in altri organismi, anche di carattere societario.

ART. 4 – DURATA DELL'ASSOCIAZIONE

1. La durata dell'Associazione è stabilita fino a tutto l'anno 2050.
2. Con delibera dell'Assemblea dei soci è possibile prorogare o anticipare la durata dell'Associazione.

TITOLO II PATRIMONIO – ESERCIZIO FINANZIARIO

ART. 5 – PATRIMONIO

1. Il patrimonio dell'Associazione è costituito:
 - ~ da beni mobili e/o immobili;
 - ~ da fondi di riserva rappresentati dalle eccedenze di bilancio;
 - ~ da donazioni, lasciti testamentari ed eventuali erogazioni liberali;
 - ~ dal Fondo Speciale denominato "Genius Loci", amministrato da Consiglio Direttivo, formato da donazioni e contributi liberali che persone, enti o soggetti giuridici versano all'Associazione per sostenere iniziative benefiche e/o di solidarietà. Il Fondo Speciale "Genius Loci" viene esposto nel bilancio dell'Associazione ed è sottoposto alle regole di cui agli art.li 6 e 22.
2. L'Associazione, nello svolgimento della propria attività, opera per mezzo delle seguenti entrate:
 - (a) quote associative annuali degli associati;
 - (b) contributi associativi straordinari degli associati;
 - (c) contributi pubblici, statali, comunitari e regionali;
 - (d) contributi di organismi internazionali;
 - (e) contributi di persone fisiche;
 - (f) contributi di enti o di istituzioni pubbliche;
 - (g) ricavato dall'organizzazione di manifestazioni culturali e scientifiche che beneficiano di sponsorizzazioni e/o contributi non aventi carattere commerciale;
 - (h) rimborsi derivanti da attività in convenzione;
 - (i) ogni altra entrata non di tipo commerciale che incrementa l'attività sociale;
 - (j) rendite patrimoniali;
3. È fatto comunque salvo l'obbligo di provvedere alla conservazione e al mantenimento del patrimonio.



ART. 6 – ESERCIZIO FINANZIARIO

1. Al 31 dicembre di ogni anno si chiude l'esercizio finanziario.
2. È obbligatoria la redazione di un bilancio preventivo e di un bilancio consuntivo, dal quale necessariamente devono risultare le donazioni, le erogazioni, i contributi, i beni mobili e immobili e ogni altro elemento utile per la corretta descrizione della gestione economico finanziaria dell'Associazione.
3. Il Consiglio Direttivo, entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio sociale, predispone il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo relativo al nuovo esercizio sociale, depositandoli agli atti sociali per consentirne la visione ai soci.
4. L'Assemblea dei soci deve essere convocata entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio consuntivo, nonché per l'approvazione del bilancio preventivo.
5. È fatto divieto di distribuire, sia direttamente sia indirettamente, gli utili di gestione nonché fondi, riserve o altre disponibilità patrimoniali durante la vita sociale dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano previste dalla legge.
6. È fatto obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.
7. Tuttavia l'Assemblea potrà istituire riserve o fondi destinati e finalizzati a promuovere o ad implementare la ricerca, soprattutto mediante il coinvolgimento e la valorizzazione di giovani ricercatori, nei campi che formano la piattaforma strategica e culturale dei Borghi Autentici, allo scopo di sperimentare modelli d'intervento innovativi.

TITOLO III CARATTERISTICHE DEI SOCI – REGOLE DI ADESIONE – PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO – RECESSO – DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

ART. 7 – REGOLE DI ADESIONE E REQUISITI DEI SOCI

1. All'Associazione possono aderire:
 - (a) Comuni, loro associazioni, unioni e consorzi secondo le forme e le norme dell'ordinamento per le Autonomie locali;
 - (b) Comunità Montane, Comunità di Valle e Province;
 - (c) Regioni;
 - (d) altri Enti Pubblici o equivalenti quali: Enti di gestione aree protette, Aziende o Società di programmazione economica e turistica, Aziende speciali di diritto pubblico;
 - (e) Società o Consorzi misti, fondazioni e Associazioni di promozione sociale e/o locale, con finalità di promozione, assistenza e divulgazione sui temi e le problematiche riguardanti il turismo, lo sviluppo urbano, il recupero dei patrimoni architettonici minori e la valorizzazione dei patrimoni identitari, culturali e produttivi locali, ambientali e della promozione del benessere psico-sociale-economico delle persone ;
 - (f) e persone fisiche aderenti al "Club Amici dei Borghi Autentici" di cui all'art.8 e quelle iscritte al libro dei "Soci onorari" di cui all'art.9 sono classificate quali "soci sostenitori" e aderiscono alla Associazione in forma indiretta.
2. I soci classificati ai paragrafi A, B, C, D ed E del precedente comma 1 sono definiti **"Soci ordinari"** mentre i soci classificati secondo il paragrafo F del precedente comma 2 sono definiti **"soci sostenitori"**;



3. L'adesione all'Associazione in qualità di Socio Ordinario viene deliberata dall'Ente o dall'Organismo interessato ed è inviata alla Segreteria Tecnica Nazionale entro 30 giorni dalla data di adozione dell'atto. Il Consiglio Direttivo, o l'Ufficio di Presidenza se delegato, ha la facoltà, riscontrando cause di incompatibilità, di non confermare l'adesione, entro 60 giorni dal ricevimento dell'atto, dandone giustificata motivazione per iscritto all'Ente o Organismo interessato.
4. Contro la decisione di non accettazione dell'adesione è ammesso ricorso per iscritto al Comitato Etico Nazionale di cui al successivo art.28.
5. I soci all'atto dell'ammissione sono tenuti a versare la quota associativa stabilita per l'anno in corso e nel caso che l'adesione sia effettuata dopo il 30 settembre, la quota da versare è quella dell'anno successivo.
6. La qualità di socio ordinario è comprovata dalla delibera di ammissione del Consiglio Direttivo, o dall'Ufficio di Presidenza se delegato e dalla iscrizione nel libro soci e non è trasmissibile.

ART. 8 – CLUB "AMICI DEI BORGHI AUTENTICI"

1. Nel quadro delle attività associative e nell'ambito delle azioni di facilitazione alla partecipazione delle comunità locali alla piattaforma strategica e culturale di Borghi Autentici, l'Associazione promuove e supporta il Club "Amici dei Borghi Autentici".
2. Il Club "Amici dei Borghi Autentici" costituisce una "community", ovvero un gruppo social di persone fisiche che, tramite soprattutto l'utilizzo di tecnologie web, partecipa ad attività di discussione, condivisione di idee e progetti nonché di adozione di contenuti strategici riguardanti lo sviluppo in qualità dei borghi autentici e il miglioramento delle condizioni di vita delle loro comunità. L'obiettivo del Club, è quello di alimentare nell'opinione pubblica l'interesse verso le problematiche e le prospettive di piccoli e medi Comuni e delle loro Comunità che partecipano alla rete dei borghi autentici.
3. Possono far parte del Club esclusivamente persone fisiche residenti in un Comune borgo autentico oppure altrove residenti, anche all'estero, purché interessati ai temi dello sviluppo sociale, economico, ambientale e culturale dei borghi autentici.
4. L'adesione al Club "Amici dei Borghi Autentici" è libera ed ha carattere annuale; essa va effettuata tramite procedura web.
5. Al raggiungimento di 1.000 (mille) "amici" iscritti al Club, l'Associazione promuoverà un percorso trasparente ed efficace di governance interna, affinché gli aderenti siano nella condizione di nominare liberamente i propri organi dirigenti e di coordinamento e di costituire anche informalmente una Associazione.
6. Un apposito regolamento, sottoposto al parere degli iscritti al Club, regolerà la vita associativa, le attività ed iniziative comuni, gli eventuali contributi associativi, che saranno amministrati dall'Associazione Borghi Autentici d'Italia, ma saranno nella totale disponibilità del Club.
7. L'Associazione esercita il controllo amministrativo, legale ed etico sul Club "Amici dei borghi autentici" e in caso di gravi inadempienze o fatti gravi che possano pregiudicare la reputazione e gli interessi della rete dei borghi autentici, sentito il parere vincolante del Comitato Etico Nazionale di cui all'art. 24, può disporre unilateralmente lo scioglimento del Club e il ritiro del logotipo e ogni altro bene dato in uso.



ART. 9 – SOCI ONORARI

1. La qualifica di "socio onorario" è riconosciuta ad una persona fisica che, avendo maturato esperienza individuale di ordine amministrativo - politico istituzionale - culturale - sociale - artistico - imprenditoriale, sia propensa a condividere la piattaforma strategica e culturale di borghi autentici e svolgere, secondo le sue possibilità, attività a favore della Associazione.
2. La qualifica di "socio onorario" viene deliberata dal Consiglio Direttivo anche su proposta del Comitato Etico Nazionale.
3. L'Associazione istituisce e aggiorna un Libro Soci onorari nel quale sono iscritte le persone a tale titolo nominate. L'iscrizione è gratuita.
4. La cancellazione dal Libro dei Soci onorari e quindi la perdita di tale titolo è decisa dal Consiglio Direttivo quando ricorrono le stesse condizioni previste per i soci ordinari ai paragrafi A, B D, E del comma 1 dell'art.10.
5. L'Associazione provvede a dare il massimo risalto all'elenco dei soci Onorari allo scopo di favorire un processo di partecipazione allargato attorno alla piattaforma strategica e culturale di borghi autentici.

ART. 10 – PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO ORDINARIO

1. La qualifica di socio ordinario si perde per i seguenti motivi:
 - (a) per decadenza, ovvero a seguito di accertata violazione dei requisiti per i quali è avvenuta l'ammissione e per la commissione di atti in violazione a norme di legge. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Direttivo;
 - (b) per esclusione da parte del Consiglio Direttivo per gravi motivi (ovvero: il socio si sia reso colpevole di gravi inadempienze e ripetute inosservanze, il socio si trovi in una condizione di persistente conflitto con l'Associazione o compia atti gravemente pregiudizievoli per gli scopi dell'Associazione);
 - (c) per ritardato pagamento della quota associativa annuale, la cui morosità viene dichiarata dal Consiglio Direttivo;
 - (d) per cessazione dell'attività del socio, il cui stato viene riconosciuto dal Consiglio Direttivo;
 - (e) per indegnità.
2. Gli effetti della perdita della qualifica di socio ordinario decorrono dalla data di emissione della relativa delibera. Il socio che cessa per qualsiasi motivo di far parte dell'Associazione perde ogni diritto al patrimonio sociale e qualora egli abbia indicato, quale suo rappresentante, una persona a ricoprire incarichi nell'ambito dell'Associazione, lo scioglimento del vincolo sociale comporta necessariamente anche la cessazione della carica ricoperta da tale persona.
3. Contro la delibera di perdita della qualifica di socio ordinario è ammesso motivato ricorso al Comitato Etico Nazionale di cui al successivo art.28 il quale giudicherà insindacabilmente.

ART. 11 – RECESSO DEI SOCI ORDINARI

1. I soci ordinari possono recedere entro il 30 settembre di ogni anno dandone comunicazione scritta al Consiglio Direttivo, oppure all'Ufficio di Presidenza se a ciò delegato, che ne prende atto e dispone la cancellazione dall'elenco dei soci e la cessazione dei servizi a partire dal 1 Gennaio dell'anno successivo.
2. Il socio che recede è tenuto al versamento della quota associativa e al rispetto degli obblighi associativi, relativamente all'anno in cui comunica il recesso.



ART. 12— DOVERI E DIRITTI DEI SOCI ORDINARI

1. L'appartenenza all'Associazione ha carattere libero e volontario, ma impegna i soci ordinari al rispetto dello statuto e delle decisioni prese dagli organi competenti statutariamente. In particolare i soci ordinari hanno i seguenti doveri:
 - (a) versare annualmente e regolarmente la quota associativa, di norma entro il 31 marzo e tale termine può essere derogato nel caso in cui, l'Ente, debba provvedere alla approvazione del bilancio preventivo e, in tal caso, il versamento dovrà avvenire comunque entro 30 giorni dalla sua approvazione;
 - (b) condividere ed aderire formalmente al "Manifesto dei Borghi Autentici" e al Codice Etico e di Responsabilità Sociale;
 - (c) contribuire al raggiungimento dello scopo sociale nei limiti delle proprie possibilità;
 - (d) astenersi da ogni comportamento che si ponga in conflitto con lo scopo e gli obiettivi dell'Associazione.
2. I diritti riconosciuti ai soci ordinari sono i seguenti:
 - (a) la partecipazione all'Assemblea dei soci;
 - (b) l'accesso ai documenti e agli atti riguardanti l'Associazione;
 - (c) il diritto di voto per le cariche sociali e per ogni delibera assunta dall'Assemblea;
 - (d) il concorrere al raggiungimento dello scopo sociale compresa la facoltà di proporre, alla Associazione e agli altri soci, iniziative e progetti d'interesse comune;
 - (e) la possibilità di frequentare i locali sociali dell'Associazione;
 - (f) la possibilità di partecipare alle manifestazioni organizzate dall'Associazione;
 - (g) la facoltà di partecipare, in qualsiasi forma tecnica e/o finanziaria, a progetti concepiti, promossi e coordinati dalla Associazione, ovvero richiede all'Associazione il supporto per la messa a punto e gestione di progetti propri;
 - (h) la possibilità di adire al Comitato Etico Nazionale per segnalare presunte inadempienze di altri soci, dirigenti o amministratori dell'Associazione o proporre atti di censura nei confronti di questi e per vedere riconosciuti propri eventuali diritti.

ART. 13— DIRITTI DEI SOCI ONORARI

1. I diritti riconosciuti ai soci onorari sono i seguenti:
 - (a) la partecipazione, in qualità di osservatori con il pieno diritto di intervento e senza facoltà di voto per i vari argomenti riguardanti gli affari dell'Associazione e i temi di cui al presente statuto, all'Assemblea dei soci;
 - (b) l'accesso ai documenti e agli atti riguardanti l'Associazione;
 - (c) il concorrere al raggiungimento dello scopo sociale compresa la facoltà di proporre, alla Associazione e agli altri soci, iniziative e progetti di interesse comune anche basati su un apporto tecnico, scientifico e professionale dello stesso socio onorario;
 - (d) la possibilità di frequentare i locali sociali dell'Associazione;
 - (e) la possibilità di partecipare alle manifestazioni organizzate dall'Associazione;
 - (f) la possibilità di adire al Comitato Etico Nazionale per segnalare presunte inadempienze di altri soci, dirigenti o amministratori dell'Associazione o proporre atti di censura nei confronti di questi e per vedere riconosciuti propri eventuali diritti.



TITOLO IV ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE, E GOVERNANCE INTERNA

ART. 14 – ORGANI

1. Sono organi dell'Associazione:
 - (a) l'Assemblea dei soci;
 - (b) il Presidente;
 - (c) il Consiglio Direttivo;
 - (d) il Segretario generale;
 - (e) i Revisori dei conti o il Revisore Unico;
 - (f) il Comitato Etico Nazionale.

ART. 15– ASSEMBLEA DEI SOCI: FUNZIONAMENTO E PARTECIPAZIONE

Partecipazione all'Assemblea e suo funzionamento

1. Organo sovrano dell'Associazione è l'Assemblea.
2. Hanno diritto di partecipare all'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, tutti i soci ordinari in regola con il pagamento della quota annua di Associazione, nonché gli amministratori, i revisori o il revisore unico, se nominati e i componenti del Comitato Etico Nazionale, nonché i soci onorari.
3. I soci ordinari possono farsi rappresentare in Assemblea da altri soci, anche da soci onorari nonché dai membri del Consiglio, rilasciando delega scritta, salvo che per l'approvazione dei bilanci e le delibere riguardanti la responsabilità dei consiglieri.
4. Ogni rappresentante nominato non può avere oltre tre deleghe.
5. Possono intervenire anche i soci onorari conformemente a quanto disposto dal precedente art. 13.
6. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione e, in caso di sua assenza o impossibilità, dal Vice Presidente vicario, in assenza di entrambi l'Assemblea nomina il proprio Presidente.
7. L'Assemblea, sia in sede ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci ordinari e delibera a maggioranza dei voti presenti.
8. In seconda convocazione essa è validamente costituita, sia in sede ordinaria che straordinaria, con la presenza di tanti soci ordinari che dispongono di almeno due quinti dei voti e delibera a maggioranza dei voti presenti.
9. Per le modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, l'assemblea è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà dei soci e delibera a maggioranza dei voti presenti e, in seconda convocazione, con la presenza di tanti soci ordinari che dispongono di almeno due quinti dei voti e delibera a maggioranza dei voti presenti.
10. Il Presidente ha inoltre la facoltà di nominare, se lo ritiene opportuno, due scrutatori per le votazioni segrete.
11. Delle riunioni dell'Assemblea sono redatti i verbali dal Segretario generale in carica o, in sua assenza, e per quella sola Assemblea, da persona scelta dal Presidente dell'Assemblea fra i presenti. I verbali sono firmati dal Presidente e



dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

ART. 16— CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

1. Tutti i soci ordinari e onorari sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria, presso la sede sociale o in altro luogo, mediante comunicazione scritta inviata dal Presidente dell'Associazione al domicilio risultante dal libro soci e contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare.
2. Nell'avviso può essere fissato altro giorno per l'eventuale seconda convocazione da tenersi qualora nella prima i soci intervenuti non dovessero complessivamente rappresentare la parte di associati richiesta per la validità costitutiva.
3. L'avviso di convocazione deve essere spedito a mezzo raccomandata postale oppure trasmesso via fax o posta elettronica a tutti i soci, a tutti gli amministratori, a tutti i revisori o al revisore, se nominati, ed ai componenti del Comitato Etico Nazionale, almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, non compresi il giorno della spedizione o trasmissione, né quello dell'assemblea, salvo i casi di urgenza per i quali l'avviso può essere diramato telegraficamente, via fax o posta elettronica ed inoltrato almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza, non compresi, anche in questa circostanza, il giorno della spedizione o trasmissione né quello dell'assemblea.
4. L'Assemblea deve essere convocata e riunirsi almeno una volta l'anno:
 - per deliberare sui compiti ad essa assegnati dallo statuto;
 - per deliberare in ordine ai bilanci preventivo e consuntivo.
5. L'Assemblea deve essere convocata ogni qualvolta lo richieda il bisogno o l'urgenza oppure quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati ordinari.

ART.- 17— COMPITI DELL'ASSEMBLEA

1. L'Assemblea dei soci delibera in sede ordinaria:
 - (a) sul bilancio preventivo e consuntivo predisposti dal Consiglio Direttivo dell'Associazione;
 - (b) sulla nomina delle cariche sociali;
 - (c) circa il regolamento eventuale contenente la disciplina generale che viene recepita ed osservata da tutti gli associati, nonché sulle sue modifiche;
 - (d) su tutto quant'altro è attribuito ad essa per legge o per statuto;
2. Essa delibera in sede straordinaria:
 - (a) sullo scioglimento dell'Associazione;
 - (b) sulle modifiche dello statuto e dell'atto costitutivo;
 - (c) sulle delibere di trasferimento della sede legale dell'Associazione;
 - (d) sulla trasformazione;
 - (e) sulla fusione;
 - (f) su ogni altro argomento di carattere straordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo e dal Comitato Etico Nazionale.

ART. 18— MODALITÀ DI ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. L'Assemblea, elegge il Consiglio Direttivo sulla base di una lista di candidati ad essa sottoposta da un Comitato di



"Saggi" oppure proposta durante l'Assemblea stessa da parte di un gruppo di soci presenti.

2. Il Comitato dei Saggi viene nominato, entro 3 mesi dalla data presunta di convocazione dell'Assemblea, dal Consiglio Direttivo uscente.
3. Il Comitato dei Saggi è composto da 3 membri individuati secondo i seguenti criteri: uno scelto fra i componenti del Consiglio Direttivo uscente, il Segretario Generale dell'Associazione se nominato altrimenti il Presidente del Comitato Etico Nazionale e il terzo fra personalità rappresentative di organismi associati diversi dai Comuni.
4. Gli ultimi due membri di cui sopra non possono essere componenti del Consiglio Direttivo uscente.
5. Il Comitato dei Saggi nomina, al suo interno, un Portavoce che coordina le riunioni del Comitato e presenta le proposte di lista dell'Assemblea.
6. Ogni socio, entro 30 giorni dalla data fissata per l'Assemblea, può proporre una candidatura al comitato dei saggi mediante specifica comunicazione inviata via mail oppure con servizio postale alla Segreteria dell'Associazione.
7. Il Comitato dei Saggi propone all'Assemblea dei Soci il numero dei componenti del Consiglio Direttivo, secondo i criteri di cui al successivo art.19, e la lista dei componenti dandone circostanziata motivazione.
8. Constatata la regolarità dell'Assemblea, il 30% dei soci presenti, può proporre la votazione di altra lista di componenti il Consiglio Direttivo secondo i criteri di cui all'art.15.
9. Uno stesso candidato non può far parte di più di una lista.
10. Qualora la lista proposta dal Comitato dei Saggi non raggiunga il quorum necessario per essere approvata secondo i criteri di cui ai commi 6 e 7 dell'art.15, il Presidente dell'Assemblea, sospende la riunione, ed invita il Comitato dei Saggi a riunirsi per formulare una lista di candidati modificata o alternativa da ripresentare all'Assemblea.
11. In caso di presentazione di due o più liste viene deliberata quella che raggiunge il quorum deliberativo di cui ai commi 6 e 7 dell'art.15.
12. Qualora nessuna lista, anche in seguito alla ripresentazione di cui al comma 10 precedente, raggiunga il quorum deliberativo necessario, il Presidente dispone la sospensione dell'argomento dando mandato al Consiglio Direttivo uscente di riconvocare l'Assemblea dei Soci entro 60gg per deliberare nuovamente.

ART. 19 – CONSIGLIO DIRETTIVO - NUMERO COMPONENTI – COMPITI E FUNZIONAMENTO

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un numero minimo di 7 ad un massimo di 21 componenti.
2. I membri del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni a decorrere dalla data di insediamento dell'organo, sono rieleggibili e possono essere scelti in tutto o in parte fra persone estranee all'Associazione.
3. Ai membri del Consiglio Direttivo spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'ufficio da loro ricoperto.
4. Il consigliere che in un esercizio, senza giustificato motivo, risulta assente per tre riunioni del Consiglio e/o dell'Assemblea dei soci decade dalla carica.
5. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare - per dimissioni o altra causa - uno o più consiglieri, ma rimane in carica la maggioranza, il Presidente dell'Associazione provvede a convocare l'Assemblea dei soci per la nomina dei mancanti, i quali scadono insieme con quelli nominati originariamente.
6. Qualora nel corso del mandato venga a mancare - per dimissioni o altra causa - la maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo, quelli rimasti in carica si intendono decaduti. Il Presidente dell'Associazione, o in difetto il Presidente del Comitato Etico Nazionale, devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio



Direttivo.

7. L'amministratore che rinuncia all'ufficio deve darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio Direttivo. La rinuncia ha effetto immediato se rimane in carica la maggioranza degli amministratori o, in caso contrario, dal momento in cui la predetta maggioranza si sia ricostituita con la nomina e accettazione del nuovo Consiglio Direttivo.
8. Gli amministratori che vengono a cessare per scadenza del termine restano in carica, e quindi esercitano le loro funzioni finché il nuovo Consiglio non sia stato ricostituito dall'Assemblea.
9. Il Consiglio Direttivo nomina tra i suoi membri tre Vice-Presidenti di cui uno vicario che sostituisce temporaneamente il Presidente in caso di impedimento o dimissioni. Il Consiglio Direttivo può costituire, fissandone compiti e deleghe, un Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, dai Vice-Presidenti, e dal Segretario Generale e da ulteriori due consiglieri.
10. Al Consiglio Direttivo spettano i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni.
11. Spettano inoltre al Consiglio Direttivo i seguenti compiti:
 - (a) eleggere il Presidente
 - (b) eleggere i Vice Presidenti;
 - (c) nominare il Segretario generale dell'Associazione;
 - (d) nominare l'Ufficio di Presidenza e fissare i compiti e le funzioni da delegare;
 - (e) determinare l'impiego del Fondo Speciale "Genius Loci";
 - (f) amministrare le risorse economiche dell'Associazione ed il suo patrimonio, con ogni più ampio potere al riguardo;
 - (g) redigere i regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione da sottoporre a successiva approvazione dell'assemblea dei soci;
 - (h) predisporre i bilanci preventivo e consuntivo di ogni esercizio;
 - (i) presentare all'Assemblea generale dei soci, per la loro approvazione, i bilanci preventivo e consuntivo di ogni esercizio;
 - (j) ammettere o escludere i soci ordinari;
 - (k) determinare le quote associative annuali;
 - (l) provvedere all'assunzione di dipendenti;
 - (m) determinare le retribuzioni dei dipendenti;
 - (n) indire adunanze, convegni, ecc.;
 - (o) approvare progetti o iniziative di carattere pilota oppure progetti strategici che, coerentemente con il "Manifesto dei Borghi Autentici", siano finalizzati a favorire processi di sviluppo locale a favore della rete nazionale.
12. La gestione dell'amministrazione nonché l'assunzione di dipendenti e la determinazione delle loro retribuzioni dell'Associazione possono essere delegate dal Consiglio Direttivo al Segretario Generale oppure ad un proprio membro con funzione di Tesoriere.
13. Le procure speciali ad negotia per determinati atti o categorie di atti e le procure alle liti possono essere rilasciate dal Presidente o da chi ne fa le veci senza bisogno di particolari deliberazioni consiliari e previa determinazione dei compiti e dei poteri.
14. Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno tre volte l'anno:
 - (a) per deliberare sull'ammontare della quota associativa annuale;



- (b) per deliberare in ordine al bilancio preventivo e quello consuntivo;
- (c) per deliberare sugli affari correnti e straordinari di natura amministrativa e strategica che lo statuto ad esso assegna

Il Consiglio Direttivo si raduna inoltre ogniqualvolta lo richieda il bisogno o l'urgenza, sia per iniziativa del Presidente sia per richiesta motivata di almeno tre consiglieri.

15. Le riunioni sono indette dal Presidente dell'Associazione presso la sede sociale o in altro luogo mediante comunicazione scritta, inviata al domicilio dichiarato dagli interessati, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, nonché l'elenco delle materie da trattare.
16. L'avviso di convocazione deve essere spedito a mezzo raccomandata postale oppure trasmesso via fax o posta elettronica a tutti gli amministratori, nonché ai revisori o al revisore unico, se nominati e a giudizio del Presidente, almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione, non compresi il giorno della spedizione o trasmissione, né quello della riunione, salvo i casi di urgenza per i quali l'avviso può essere diramato telegraficamente, via fax o posta elettronica ed inoltrato almeno tre giorni liberi prima della riunione, non compresi, anche in questa circostanza, il giorno della spedizione o trasmissione né quello della riunione.
17. La riunione del Consiglio Direttivo può svolgersi anche con modalità conference call mediante l'utilizzo di adeguate tecnologie. In tale caso restano immutate le condizioni di convocazione e di verbalizzazione della riunione fissate nel presente articolo.
18. Nei casi di urgenza, con la presenza di tutti i suoi membri e per accettazione unanime, il Consiglio Direttivo può anche decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.
18. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza effettiva della metà più uno dei membri che lo compongono ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti, espresso palesemente.
19. In caso di votazione che consegua parità di voti prevale la determinazione per la quale ha votato il Presidente.
20. Il Segretario dell'Associazione provvede alla redazione, su un apposito libro, del verbale delle riunioni che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

ART. 20 – PRESIDENTE

1. Il Presidente ha il compito di dirigere l'Associazione e di rappresentarla, a tutti gli effetti, di fronte a terzi e in giudizio.
2. Spettano in particolare al Presidente i seguenti compiti:
 - (a) convocare e presiedere l'Assemblea generale dei soci;
 - (b) convocare e presiedere le adunanze del Consiglio Direttivo e dell'Ufficio di Presidenza;
 - (c) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e dell'Ufficio di Presidenza;
 - (d) determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Direttivo, dell'Ufficio di Presidenza e dell'Assemblea generale dei soci;
 - (e) sviluppare e coordinare ogni attività diretta al conseguimento degli scopi istituzionali dell'ente;
 - (f) esercitare la sorveglianza sull'andamento morale ed economico dell'Associazione;
 - (g) assumere, nei casi d'urgenza ed ove non sia possibile, una tempestiva convocazione del Consiglio Direttivo e dell'Ufficio di Presidenza, i provvedimenti indifferibili e indispensabili al corretto funzionamento dell'Associazione, sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio Direttivo o dell'Ufficio di Presidenza



medesimo entro il termine improrogabile di 60 giorni.

3. Il Presidente è delegato a compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione dell'Associazione e in particolare: aprire conti correnti bancari e postali e operare sugli stessi; compiere ordinarie operazioni finanziarie e bancarie; eseguire incassi di qualsiasi natura da qualsiasi ufficio, ente, persona fisica e giuridica; rilasciandone quietanza; effettuare pagamenti di qualsiasi natura, ivi inclusi i pagamenti di salari e stipendi ai dipendenti.
4. Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo all'atto del suo insediamento, dura in carica tre anni dalla data della nomina, è rieleggibile solo per un secondo ed eventuale mandato e può essere scelto anche fra persone non direttamente rappresentative degli enti o organismi aderenti all'Associazione.
5. L'Assemblea determina, eventualmente, il compenso annuale spettante al Presidente per l'esecuzione del suo ufficio.
6. In caso di dimissioni o di impedimento grave, giudicato tale dal Consiglio Direttivo, il Vice Presidente Vicario ne assume provvisoriamente ruoli e compiti e convoca il Consiglio Direttivo, entro novanta giorni, per la nomina del nuovo Presidente.
7. Il Presidente può proporre al Consiglio Direttivo di delegare completamente o in parte i compiti amministrativi e di controllo gestionale di cui al precedente comma 3, al Segretario Generale o al Tesoriere, se nominati.

ART. 21 – SEGRETARIO GENERALE

1. Il Segretario generale dell'Associazione, se nominato, affianca il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni, è nominato dal Consiglio Direttivo per tre anni dalla data della nomina, è rieleggibile e viene scelto fra persone con profilo professionale adeguato e coerente con gli scopi dell'Associazione.
2. Il Consiglio Direttivo determina, eventualmente, il compenso spettante al Segretario generale ogni anno.
3. I compiti del Segretario generale sono:
 - (a) dirigere gli uffici dell'Associazione;
 - (b) curare il disbrigo degli affari ordinari;
 - (c) provvedere alla firma della corrispondenza corrente;
 - (d) curare la tempestività delle convocazioni dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo, dell'Ufficio di Presidenza e del Comitato Etico Nazionale;
 - (e) curare la tenuta dei verbali e dei libri sociali;
 - (f) provvedere ad incaricare esperti e consulenti sulla base di indicazioni e per le materie stabilite dal Consiglio Direttivo;
 - (g) gestire e coordinare lo sviluppo e l'implementazione del portale web dell'Associazione;
 - (h) coordinare e gestire le attività relazionali interne del sistema Borghi Autentici ed esterne comprese quelle riguardanti altri Enti, Istituzioni, Associazioni con i quali l'Associazione abbia stipulato accordi, protocolli e/o partnership tecniche;
 - (i) svolgere ogni altro compito a lui demandato dalla Presidenza o dal Comitato Etico Nazionale, dai quali riceve direttive e specifiche tecniche, temporali ed operative.
4. Partecipa alle sedute del Consiglio Direttivo, del Comitato Etico Nazionale ed alle riunioni dell'Assemblea senza diritto di voto.
5. Il Segretario generale ha cura, in particolare, di mantenere contatti, di carattere continuativo, con gli uffici pubblici e privati, gli enti e le organizzazioni che interessano l'attività dell'Associazione.
6. Per l'attività svolta in nome dell'Associazione, al Segretario generale è conferita la rappresentanza legale verso i terzi, compreso l'apertura di conti correnti e postali e la possibilità di operare sugli stessi, sulla base di atti e mandati



appositamente deliberati dal Consiglio Direttivo e in assenza della figura del Tesoriere.

7. In assenza della figura del Segretario Generale i suoi compiti sono eseguiti da un vicario addetto della Segreteria Tecnica Nazionale.

ART. 22— COLLEGIO REVISORI DEI CONTI O REVISORE UNICO

1. Il Collegio dei Revisori dei conti o il revisore unico possono essere nominati dall'Assemblea, e in tale caso, il Collegio dei Revisori è costituito da tre membri e, come il revisore unico, durano in carica tre anni dalla data di nomina.
2. I revisori devono essere iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, sono rieleggibili e sono scelti fra persone estranee all'Associazione avuto riguardo di constatare la loro competenza.
3. Il compenso dei revisori è determinato dai soci all'atto della nomina, relativamente al periodo della durata del loro ufficio.
4. In caso di nomina del Collegio dei Sindaci Revisori, l'Assemblea nomina il suo Presidente.
5. La cessazione dei revisori per scadenza del mandato ha effetto nel momento in cui il collegio è stato ricostituito, ovvero il Revisore Unico sia stato nominato.
6. I revisori possono essere revocati solo per giusta causa e dall'Assemblea dei soci.
7. In caso di morte, di rinuncia, di decadenza di un revisore, il sostituto verrà nominato alla prima utile Assemblea dei Soci ed egli scadrà insieme con quelli in carica ovvero alla scadenza naturale del revisore unico precedentemente nominato.
8. Il componente del collegio che in un esercizio, senza giustificato motivo, risulta assente per due riunioni decade dalla carica.

ART. 23—COMPITI DEI REVISORI DEI CONTI O DEL REVISORE UNICO

1. Il controllo sulla gestione amministrativa dell'Associazione spetta ad un Collegio dei revisori o al revisore unico se nominati dall'Assemblea.
2. I Revisori devono:
 - (a) accertare la regolare tenuta della contabilità sociale;
 - (b) redigere una relazione sulla correttezza e regolarità del bilancio consuntivo annuale dell'Associazione e sottoporlo all'Assemblea;
 - (c) accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e di titoli di proprietà sociale;
 - (d) procedere in ogni momento, ad atti ispettivi e di controllo.
3. Il Collegio dei Revisori o il Revisore Unico, se nominati, possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, se invitati dal Presidente.

ART. 24— COMITATO ETICO NAZIONALE

1. Il Comitato Etico Nazionale è composto da 3 membri eletti dall'Assemblea dei soci.
2. I membri del Comitato Etico Nazionale sono scelti dall'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio Direttivo, fra personalità del mondo della cultura, del sociale, dello sviluppo locale, dell'ambientalismo e dell'urbanistica.
3. I membri del Comitato Etico Nazionale durano in carica tre anni a decorrere dalla data di insediamento dell'organo, sono rieleggibili e sono scelti fra persone estranee all'Associazione.
4. Il membro che in un esercizio, senza giustificato motivo, risulta assente per due riunioni del Comitato decade dalla



carica.

5. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare - per dimissioni o altra causa - uno o più componenti, il Consiglio Direttivo provvede a cooptare uno o più componenti, i quali resteranno in carica, per la ratifica, fino alla prima successiva Assemblea. I componenti nominati e ratificati dall'Assemblea in sostituzione dei mancanti scadono insieme a quelli nominati originariamente.
6. Ai membri del Comitato Etico Nazionale spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'ufficio da loro ricoperto e, per delibera dell'Assemblea, può essere assegnato agli stessi una indennità forfetaria in ragione del loro ufficio.
7. Il Comitato Etico Nazionale nomina al proprio interno un Presidente, ove a tale nomina non abbia provveduto l'Assemblea generale dei soci.
8. Il Comitato Etico Nazionale ha il compito di monitorare e sorvegliare la condotta etica e sociale dell'Associazione e di ogni organismo facente parte del sistema nazionale Borghi Autentici d'Italia. In particolare il Comitato dovrà verificare la corretta e costante applicazione e il rispetto delle regole e dei principi di cui il sistema nazionale è dotato ovvero: Codice Etico e di Responsabilità Sociale, il "Manifesto dei Borghi Autentici" nonché il rispetto, da parte di tutti i soci, dello Statuto associativo. Il Comitato, a tal riguardo, potrà proporre all'Assemblea o al Consiglio Direttivo, sulla base dei rispettivi compiti, provvedimenti di censura o azioni di esclusione dalla compagine associativa per quei soci che palesemente operano in contrasto con le regole e i principi dell'Associazione ai sensi dell'art.10 dello Statuto, ovvero il Comitato potrà altresì proporre particolari menzioni o riconoscimenti per quei soci che, in modo significativo, dimostrano una elevata coerenza e rispetto, con le loro azioni, dei principi e delle finalità dell'Associazione stessa.
9. Il Codice Etico e di Responsabilità Sociale viene assunto dal sistema Borghi Autentici e disciplina anche gli aspetti di cui al comma precedente. I Soci aderiscono volontariamente al Codice Etico e di Responsabilità Sociale sottoponendosi anche al monitoraggio del Comitato Etico Nazionale.
10. Almeno una sessione annuale, normalmente precedente la convocazione dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Direttivo viene effettuata congiuntamente con il Comitato Etico Nazionale per discutere e definire:
 - (a) i risultati quantitativi e qualitativi dello stato di attuazione del "Manifesto dei Borghi Autentici"
 - (b) dei fatti e delle attività condotte, coordinate ed in essere dell'Associazione e riguardanti le strategie derivanti dal proprio oggetto sociale, dalla collaborazione e/o interazioni con reti di partenariato esterno ovvero con altre istituzioni pubbliche o private che abbiano o stiano operando con l'Associazione stessa;
 - (c) gli orientamenti e le decisioni che l'Associazione intende assumere o promuovere per migliorare le condizioni di applicazione e rispetto del Codice Etico e di Responsabilità Sociale presso gli associati.
11. Il Comitato Etico Nazionale, al fine di acquisire informazioni ed elementi di maggiore conoscenza, può richiedere informazioni al Collegio dei Revisori dei Conti e al Revisore Unico, se nominati, oppure al Segretario Generale dell'Associazione nonché al personale dipendente e ai collaboratori.
12. Il Comitato Etico Nazionale si riunisce ogni qualvolta lo richieda il bisogno o l'urgenza, sia per iniziativa del Presidente sia per richiesta motivata di almeno un componente. In sede di Assemblea dei soci per la presentazione dei bilanci consuntivo e preventivo dell'esercizio il Presidente del Comitato relazionerà circa lo stato e i fatti che hanno caratterizzato la vita sociale del medesimo esercizio e renderà conto circa l'andamento, sul piano etico e sociale, della vita del sistema nazionale Borghi Autentici d'Italia.



13. Le riunioni sono indette con atto scritto, firmato dal Presidente e contenente l'ordine del giorno, il luogo, l'ora e gli argomenti da trattare, da recapitarsi al domicilio degli interessati almeno otto giorni prima delle riunioni.
14. L'avviso di convocazione dev'essere spedito a mezzo raccomandata postale oppure trasmesso via fax o posta elettronica a tutti i componenti il Comitato.
15. Nei casi di urgenza, l'avviso può essere trasmesso almeno tre giorni liberi prima della riunione telegraficamente, via fax o posta elettronica.
16. In tale casi, con la presenza di tutti i componenti del Comitato e per accettazione unanime il Comitato Etico Nazionale può anche decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.
17. Il Comitato è presieduto dal Presidente, in caso di sua assenza dal più anziano di età dei presenti.
18. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza effettiva di almeno due membri ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti e, in caso di due soli membri presenti, il voto sarà valido se espresso unanimemente.
19. Il Segretario dell'Associazione oppure un addetto della Segreteria Tecnica provvedono alla redazione su un apposito libro del verbale delle riunioni che viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.
20. Tutti gli associati possono in qualsiasi momento e per qualsiasi argomento che riguardi i rapporti e le regole associative rivolgersi al Comitato Etico Nazionale mediante mail alla Segreteria dell'Associazione e la stessa viene sottoposta alla valutazione del Comitato stesso alla prima riunione utile. Il Presidente del Comitato può disporre l'audizione dell'associato che ha inoltrato l'istanza.

TITOLO V GOVERNANCE ESTERNA E DELEGAZIONI REGIONALI,

ART.25 – GOVERNANCE

1. L'Associazione promuove, al suo interno e presso le realtà territoriali e sociali ove operano gli organismi partecipanti al sistema nazionale Borghi Autentici d'Italia, sistemi di governance efficace e democratica.
2. Tali sistemi di governance sono ispirati ai seguenti principi:
 - (a) migliorare costantemente la qualità e l'intensità della partecipazione dei cittadini alle azioni di sviluppo locale insite nelle strategie Borghi Autentici e alla vita sociale degli organismi e strutture locali che svolgono attività imprenditoriale, istituzionale e sociale e che sono aderenti al sistema Borghi Autentici;
 - (b) favorire l'acquisizione in tutto il sistema nazionale Borghi Autentici d'Italia di requisiti, criteri e comportamenti consapevoli basati sull'assunzione di principi etici, di responsabilità sociale e ambientale;
 - (c) divulgare e contribuire al rafforzamento del ruolo e delle direttive emanate dal Comitato Etico Nazionale quale organismo terzo cui sono riconosciute responsabilità di promozione di valori etici e di sostenibilità ambientale in materia di sviluppo locale basato sulla piattaforma strategica e culturale dell'Associazione

ART. 26 – DELEGAZIONI REGIONALI

1. La Delegazione Regionale Borghi Autentici può essere istituita in una regione quando siano presenti almeno 8 associati.
2. La Delegazione Regionale assolve ai seguenti compiti:
 - (a) costituire un ambito e uno strumento di approfondimento, discussione politico – strategica sui vari



problemi dei territori e delle comunità rappresentate degli Enti o dagli Organismi associati, nel quadro delle finalità e dei contenuti del "Manifesto dei Borghi Autentici"

- (b) promuovere e coordinare reti di cooperazione regionale fra associati per condurre e sviluppare iniziative, progetti e/o azioni politiche – istituzionali d'interesse comune;
 - (c) rappresentare l'Associazione Borghi Autentici d'Italia nei confronti della Regione e delle altre istituzioni regionali o subregionali;
 - (d) coordinare lo sviluppo associativo a favore dell'Associazione verso enti o organismi locali potenzialmente interessati ad aderire.
3. La Delegazione Regionale nomina un Delegato che ha il compito di coordinare la rete regionale e le iniziative o progetti della stessa e di mantenere il rapporto tecnico e associativo con il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Segretario Generale ovvero con la Segreteria Tecnica.
 4. Il Delegato viene nominato dall'Assemblea degli associati di ogni regione con un quorum di voti favorevoli corrispondenti alla metà più uno dei soci presenti alla riunione. L'Assemblea di nomina del Delegato Regionale viene presieduta e verbalizzata da un componente del Consiglio Direttivo o da altre persone delegate dal Presidente.
 5. Quando una Delegazione Regionale è rappresentata da 15 e oltre associati, l'Assemblea dei soci della regione può nominare un comitato di coordinamento regionale composto da un minimo di 3 ad un massimo di 5 membri fra cui il Delegato Regionale.
 6. Nel bilancio di previsione annuale dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo, viene destinata, dall'Assemblea, un fondo spese di funzionamento e promozione a favore delle Delegazioni Regionali Borghi Autentici.
 7. Il Delegato Regionale convoca l'Assemblea degli associati della propria regione almeno due volte all'anno per discutere ed approfondire i temi di cui al comma 2 precedente.
 8. Con atto del Consiglio Direttivo può essere disposto lo scioglimento di una Delegazione Regionale quando siano riscontrati fatti gravi o inadempienze in contrasto con lo statuto sociale o che pregiudichino gli interessi e il prestigio dell'Associazione.

TITOLO VI NORME TRANSITORIE E FINALI

ART.27 –SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 21, 3° comma del Codice civile.
2. L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori determinandone i poteri e delibera in ordine alla devoluzione del patrimonio sociale.

ART. 28 – CONTROVERSIE

1. Le eventuali controversie sociali tra associati e tra questi e l'Associazione o i suoi organi, sono deferite, in tutti i casi non vietati dalla legge, alla competenza del Comitato Etico Nazionale. Esso giudica ex bono et aequo senza alcuna formalità di procedura.

Associati



ART. 29 – RINVIO

1. Per tutto quanto non è previsto dal presente statuto si fa rinvio alle norme del Codice Etico e di Responsabilità Sociale, alla Legge 460/97 e, in difetto, alle leggi ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano.

ASSOCIAZIONE

BORGHİ AUTENTICI
D'ITALIA



... territori e comunità che ce la vogliono fare...

Manifesto dei Borghi Autentici

(versione sintetica)

Associazione Borghi Autentici d'Italia
Associazione con personalità giuridica
(DPR 361/2000)
Iscritta al n. 22 del Registro delle Persone
Giuridiche presso la Prefettura dell'Aquila

Segreteria Tecnica Nazionale
Viale Matteotti, 49
43039 Salsomaggiore Terme (Parma)
Tel. +39 0524 587185
Fax +39 0524 580034

Sede Legale
Corso Umberto I 49, c/o Casa Comunale
67064 Pereto (Aquila)

CF. 95108270653
e-mail: associazione@borghiautenticiditalia.it
www.borghiautenticiditalia.org



Il senso e la prospettiva

Alcuni uomini vedono le cose come sono e dicono: 'Perché'? Io sogno le cose come non sono mai state e dico 'Perché no?' - George Bernard Shaw/Robert Kennedy

Viviamo un momento storico in cui l'economia ha fallito la promessa della crescita illimitata e non ha portato a un livellamento delle disuguaglianze. Una crisi mondiale di dimensioni sconosciute ha accresciuto le povertà e approfondito la distanza tra poveri e ricchi. Conflitti, spinte liberiste, esaurimento dei combustibili fossili, privatizzazione delle risorse e riduzione dei sistemi di welfare hanno sgretolato la coesione sociale. Paradossalmente, però, in molte parti del mondo e in Italia cresce la sensibilità al bisogno impellente di cambiare, di porsi nuovi obiettivi e quindi di ragionare in maniera diversa, sul piano individuale e collettivo.

La crisi mondiale, oltre ad aver sancito il fallimento dei dogmi neoliberalisti, sta mostrando la coerenza tra dimensione locale e globale, dando sostanza al nuovo paradigma Glocal.

L'idea stessa di democrazia viene messa a dura prova: ora si punta ad un processo dinamico e partecipativo che deve includere, ad esempio, molti residenti non-cittadini, stranieri nella cultura e nella religione. Torna perciò alla ribalta il tema della sfera pubblica. I piccoli borghi hanno e avranno un ruolo di primo piano, nel rilancio e nella rinascita delle nazioni.

Il centro della nostra riflessione e del nostro impegno è proprio quello delle comunità sostenibili e responsabili, per generare un progetto complessivo che concorra a creare una società capace di farci uscire dalla crisi diversi e migliori. Si tratta di una sfida culturale che ha come orizzonte l'apertura, la comunicazione, la responsabilità, la biodiversità, e tutto ciò che contrasta l'esclusione e la chiusura.

In Italia ci sono oltre 5800 Comuni con meno di 5000 abitanti. Sono realtà abitate da comunità vivaci, con profonde radici nel territorio. Nei prossimi anni la classe dirigente nazionale e regionale dovrà essere in grado di riformare la dimensione locale dell'economia e del welfare e i Comuni potranno crescere più della media del PIL nazionale. Le comunità locali hanno numerosi vantaggi competitivi: patrimonio storico-culturale, paesaggio, prodotti tipici, coesione sociale e qualità della vita, creatività, capacità produttive, presidio del territorio e tutela delle risorse. I Borghi Autentici hanno perciò il dovere di accendere qualche torcia nel buio prolungato del tunnel in cui ci troviamo a viaggiare. Ogni volta con una proposta concreta.



Una legge regionale per i Piccoli Comuni

I piccoli Comuni sono il "sistema linfatico" di ogni regione italiana. È giunto il momento di sviluppare una politica e una strategia capaci di valorizzare il loro contributo in termini economici, sociali, culturali e ambientali.

È in questo senso che l'Associazione Borghi Autentici d'Italia, in stretto rapporto con le proprie delegazioni, promuoverà in ogni regione una proposta per la tutela e le valorizzazione dei piccoli Comuni. Si tratterà di una iniziativa a "geometria variabile", cioè coerente con il quadro normativo e programmatico già esistente e costituirà il frutto di un percorso di confronto con gli attori del territorio. Nei successivi 13 temi che compongono il Manifesto dei Borghi Autentici, vengono indicati gli argomenti e le proposte che formeranno la cornice di elaborazione e discussione delle proposte di legge regionale.



1 - Coesione e vita di comunità

Nelle comunità locali è in atto una forte tendenza all'azione associata e cooperativa, sia fra le imprese tra di loro, sia tra imprese e istituzioni locali. I processi di integrazione tra le diverse categorie sociali e culturali si rivelano meno difficili che in passato. Nei borghi resta forte il tessuto dei legami di fiducia e solidarietà. Un minor senso di disagio dovuto all'isolamento o alla "solitudine" favorisce la fiducia, che prende il posto della semplice tolleranza. Nei borghi crescono le forme associative in ogni campo (cultura, valorizzazione, produzione, turismo, ecc.) con il concorso determinante di nuovi cittadini provenienti dall'esterno. Le piccole comunità, permeate da una forte identità locale, sono comunque destinate a divenire col tempo più complesse e multietniche, ma potranno far leva su una convivenza più umana, combinata a una forte apertura verso il mondo. Le collettività si comporranno di popolazioni da sempre custodi dei luoghi, anziani emigrati che torneranno nei Paesi d'origine, famiglie indotte a spostarsi in luoghi più convenienti per ragioni economiche, persone che desiderano fuggire dalle grandi città per convinzione sociale e culturale, stranieri che amano il paesaggio umano e territoriale dell'Italia "minore". Le "Community" dei borghi rappresentano perciò una risorsa essenziale, nell'ottica di nuove economie di scala con interazione tra piccole comunità e aree urbane, e alla luce di una più ampia condivisione e di un clima sociale più propenso all'integrazione.



Iniziativa "Il Club degli Amici dei Borghi Autentici"

L'idea consiste nella creazione e sviluppo di una "rete associativa condivisa" fra persone fisiche e/o soggetti collettivi che apprezzano i valori presenti nel sistema dei Borghi Autentici e che sono propensi a realizzare esperienze sui loro territori e nelle loro comunità. Il Club, che potrebbe avere anche un respiro internazionale, sarebbe costituito con forma giuridica di Associazione volontaria senza scopo di lucro e i soggetti che vi partecipano verserebbero una piccola quota simbolica annuale. La governance sarà autonoma e indipendente: gli organi dirigenti saranno eletti direttamente dagli associati.

Alcune delle possibili attività individuate sono:

- Organizzazione e gestione permanente di un social network nazionale e internazionale per alimentare un ambiente stabile di scambio di informazioni e discussione su tutti i temi sensibili dei Borghi Autentici e delle loro comunità.
- Concezione e attivazione di progetti e azioni comuni che favoriscano l'accesso ai BAI e alle loro risorse.
- Organizzazione di "reti di fruizione condivisa" relative a risorse materiali e immateriali: social card per acquisti di beni o servizi con condizioni agevolate; gruppi di acquisto di beni e servizi; progetti pilota per la valorizzazione e tutela di beni e/o risorse di grande qualità, comprese azioni di fund raising; promozione di azioni innovative a favore dei borghi (proposte di legge, petizioni, progetti speciali, ecc.).



2 - Cultura e identità

Le società occidentali continueranno a sentire il bisogno di manifestare con forza emozioni collettive. Così come l'umanità avvertirà il bisogno di valori capaci di dare senso alla nostra presenza universale. Si diffondono i valori tipici del set post-materialista, ma il valore della famiglia rimarrà un riferimento fondamentale, così come quello, persistente nelle piccole comunità, del rispetto degli altri e della valorizzazione dell'esperienza personale (professione, lavoro, ecc.) in termini umani, dentro norme collettive al di fuori degli schemi televisivi. Rispetto per la vita, per l'ambiente e l'ecologia, tolleranza e solidarietà sono cardini delle comunità locali che, di conseguenza, risultano più accoglienti. I borghi sapranno affrontare, grazie alla possibilità di essere globali e locali, alcune delle paure più diffuse, dal timore dovuto alla mancanza di lavoro, della microcriminalità e del degrado ambientale, fino a quello della riduzione dei servizi fondamentali. Sapranno affrontarle grazie alla forza del proprio patrimonio culturale e relazionale. Le tradizioni antiche, che assumono spesso anche i caratteri della spettacolarità per offerte turistiche di rilievo internazionale, la gastronomia sempre più rivalutata dalle nuove generazioni, le produzioni agricole tradizionali sono alcuni dei punti di forza delle piccole comunità. La spinta alla produzione culturale ha nelle associazioni e nelle reti associative locali un grande punto di riferimento, ma non può bastare. Dovrà affermarsi la varietà dell'offerta culturale e sarà decisivo l'impegno e il contributo delle nuove generazioni, per salvaguardare e rilanciare la struttura sociale, economica e ambientale dei borghi e del loro contesto.



1 - Progetto pilota "Cantieri dell'Identità"

Il patrimonio identitario di una comunità è una risorsa strategica che deve essere affrontato e promosso con azioni efficaci. L'identità, quindi, non può essere un bene immobile che viene solo "celebrato", ma deve essere considerato il contesto vivo in cui porre obiettivi per il futuro. Il progetto ha precisamente lo scopo di organizzare in sede locale un programma di lavoro collettivo, aperto alla partecipazione di tutti, specie dei giovani e degli anziani.

Il "cantiere dell'identità" si pone l'obiettivo di produrre risultati in termini di:

- Messa a punto di micro-progetti e iniziative locali volti a valorizzare le componenti del patrimonio identitario per la comunità e i visitatori, i cittadini temporanei, ecc.
- Sviluppo di reti lunghe con altre comunità e territori per creare processi di condivisione e azioni comuni.

2 - Progetto Memoteca

La dimensione culturale dei borghi consente ancora agli anziani di trasmettere valori e norme che regolano la vita relazionale della comunità. L'accesso alle nuove tecnologie produce però una rapida trasformazione delle dinamiche relazionali. Il rischio di un corto circuito generazionale esiste. Potrebbe essere proprio la tecnologia a salvaguardare e tramandare la memoria dei luoghi. In quest'ottica l'Associazione proporrà la costituzione di una Memoteca, vale a dire la costruzione di un archivio digitale che conservi su supporti audiovisivi la memoria storica della comunità. I documenti filmati dovrebbero fissare attraverso una serie di interviste la percezione e l'esperienza di vita associata degli over 75, sul filo di un tracciato narrativo che legghi tra loro temi comuni: la famiglia, le istituzioni, la vita associata, l'economia e le esperienze a seconda del profilo sociale e lavorativo avuto nel corso della vita (operai, pastori, marinai, commercianti, ecc.).



3 - Comunità aperte e solidali

È in atto una interessante fase di riduzione della tendenza storica all'impoverimento demografico nei piccoli Comuni. A partire da oggi, e per i prossimi anni, molti piccoli Comuni saranno interessati da nuovi flussi di mobilità. I nuovi cittadini, spinti da condizioni sociali, psicologiche e ambientali tra le più svariate, si trasferiranno mossi anche dall'opportunità di svolgere da lontano il proprio lavoro, grazie alle potenzialità di internet e delle nuove tecnologie. La tendenza a spostare la residenza in un piccolo paese, pur mantenendo il lavoro in città, si diffonderà in maniera omogenea ai diversi gruppi sociali. Nei piccoli centri si indirizzano già adesso forze lavorative provenienti da paesi extra-comunitari e giovani metropolitani. Così, la dinamica demografica costituirà per tanti piccoli Comuni un fattore di facilitazione della qualità complessiva della Comunità locale, dalle condizioni di vita e l'introduzione di servizi alla persona, fino alla creazione di piccole imprese e alla fruizione culturale. La mescolanza di vecchi e nuovi cittadini produrrà nuove e interessanti modalità di coesione e partecipazione, con la nascita di Comunità "aperte e solidali".



1 - Iniziativa "Futuro in Comune"

L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere in sede locale, con il coordinamento del Comune borgo autentico, un programma di facilitazione all'inclusione nella comunità di "giovani coppie" che desiderano trasferirsi da città e aree metropolitane. Il programma prevede:

- Un piano di supporto fattivo, con assistenza e informazione per la ricerca della soluzione abitativa e residenziale nonché per affrontare le esigenze relative ai servizi di base (trasporti, asili nido, scuola, assistenza socio-sanitaria, ecc.).
- Incentivi diretti o indiretti di tipo locale o regionale finalizzati a favorire la residenzialità di giovani coppie (riduzioni di talune imposte locali e di tariffe pubbliche per un certo periodo, ecc.).

2 - Nell'ambito della "proposta di Legge regionale BAI" sarà prevista l'istituzione di un Fondo regionale annuale per il cofinanziamento di programmi locali, promossi dai borghi caratteristici, per favorire il nuovo insediamento di giovani coppie.



4 - “I giovani sono il futuro del borgo, senza i quali il borgo non ha futuro”

La popolazione giovanile rappresenta per un borgo la propria risorsa primaria. La tendenza allo spopolamento generazionale può essere interrotta con l'incremento di servizi e opportunità. In un'epoca di rapidissimi mutamenti e caratterizzata dalla necessità di cambiamento, i giovani, dotati di una creatività superiore, sono l'avanguardia di una svolta sociale che le generazioni più anziane non sempre riescono a interpretare come inevitabile. Occorre lavorare perché i “figli” decidano di esserci e che diventino l'espressione di una realtà voluta e non solamente tradizionale. La fiducia è il fattore determinante capace di generare un sentimento identitario forte. Si investe su componenti materiali che sono l'infrastruttura per lo sviluppo dei giovani nelle piccole comunità: tecnologia, mobilità e socialità. In questo modo ci si potrà riconoscere e incontrare, confrontandosi e sentendosi tecnologicamente al passo coi tempi, con la possibilità di riflettere sulla propria identità. I borghi, in questo senso, sono portatori sani di senso di comunità e permettono di declinare quanto detto in interventi concreti a partire da dialogo tra le generazioni, confronto con l'altro e saper fare, nel senso di conservare manualità innate che derivano dalla tradizione e di sentirsi sempre adeguati nel confronto con gli altri. Le reti rappresentano la sola via d'uscita ai limiti strutturali dei piccoli Comuni e qualsiasi progetto deve essere in grado di promuovere l'autoimprenditorialità.



1 - Progetto per l'autoimprenditorialità “Giovani idee al lavoro”

Il progetto è un percorso che accompagna i giovani verso la definizione della loro idea imprenditoriale, la creazione di un business plan e la ricerca delle forme di finanziamento più adatto alla sua attuazione.

2 - Iniziativa “Tirocinio nei borghi”

L'iniziativa prevede l'attivazione di tirocini formativi presso le realtà d'eccellenza del territorio. I borghi, sfruttando la tendenza dei giovani a trasferirsi in città, possono riportarli sul territorio attraverso la valorizzazione delle nuove competenze. L'iniziativa può prevedere l'attivazione di borse lavoro se previsto dalla normativa regionale.

3 - Iniziativa “Master and back”

L'iniziativa punta a creare opportunità occupazionali di elevato livello, favorendo l'inserimento di coloro che si sono impegnati in un percorso formativo d'eccellenza al di fuori del territorio. L'idea è quella di creare una sinergia tra aziende e realtà produttive locali, individuando gli altri profili necessari per lo sviluppo e l'innovazione, anche mediante il reperimento integrato di fondi (voucher formativi, fondi privati o pubblici).

4 - Progetto “Giovani per il sociale”

Il progetto, da gestire su base regionale in partnership con ASL e servizi sociali, punta all'incremento dei servizi turistico-culturali integrati dei borghi, così da creare opportunità lavorative con tema imprenditoriale sociale e gestione di servizi. Ne risulterà anche una integrazione tra giovani e fasce deboli.

5 - Nell'ambito della “Proposta di Legge regionale BAI” verranno riprese le idee progettuali all'interno di un'azione regionale. In particolare la L.R. dovrà stabilire modalità di integrazione con la programmazione regionale in materia di politiche giovanili, valorizzazione risorse umane e politiche per il lavoro (Fondo Sociale Europeo, Assi specifici FESR e PSR – Sviluppo Rurale).



5 - Il welfare locale

La qualità di vita dei borghi non segue la tendenza involutiva in atto del resto del Paese. È più alta e garantisce forme di benessere considerevole, in termini di prossimità alla natura, di migliore uso del tempo e di relazioni umane. A minacciarla ci sono le grandi difficoltà di gestione dei servizi che devono affrontare le istituzioni pubbliche e private. È giunto il momento di nuove politiche, adeguate ai bisogni espressi dalle comunità. Qualità e accessibilità sono due parole chiave, insieme alla definizione di una “gerarchia dei bisogni” con un obiettivo comune: il benessere, la salute e la cura di tutti i cittadini, anche in luoghi di ridotte dimensioni e rispettando le diverse qualità fisiche e psicologiche. Un nuovo “welfare di comunità” è la proposta concreta che emerge da più parti, nell’ottica di una integrazione tra cittadini e istituzioni, e lo sviluppo di nuovi modelli di servizio. I principi cardine sono la valorizzazione dei destinatari degli interventi sociali, inquadrati come elementi attivi e “positivi”; la continuità di azione; la promozione di una cultura dei diritti di cittadinanza in un sistema di qualità; la comunicazione sociale come motore di cambiamento; l’amministrazione comunale come attore centrale dell’azione sociale.

È urgente avviare un dibattito approfondito sui modelli di welfare locale che consideri due processi complementari: la “fusione” dei bisogni, abbattendo disomogeneità territoriali e categoriali, e la “separazione” delle competenze per avviare nuove forme di autorità. Uno dei perni del movimento complessivo è l’affidamento dei servizi a soggetti in grado di gestire direttamente i problemi: cooperative sociali, consorzi, S.R.L., S.P.A., ecc. Inoltre sarebbe determinante implementare forme di segretariato sociale gestite dall’associazionismo, il tutto per contrastare l’abbandono dei borghi e dei loro territori, incrementandone la qualità di vita.



1 - Progetto pilota “Le Cooperative di Comunità”: nel quadro del protocollo d’intesa sottoscritto da BAI e dalla Lega Nazionale delle Cooperative è prevista una importante sperimentazione sul tema delle Cooperative di Comunità. Si tratta di promuovere nei Borghi uno speciale modello di infrastrutturazione sociale che possa fornire risposte concrete ai diffusi bisogni dei cittadini, in particolare per le fasce più esposte della popolazione (giovani, anziani e donne). Il sistema viene gestito da una Cooperativa di Comunità, cioè una struttura, giuridicamente costituita, aperta alla partecipazione di tutti i cittadini del Borgo Autentico, del Comune e degli operatori economici e che si assuma il ruolo di strumento condiviso per lo sviluppo della qualità di vita.

2 - Iniziativa “Community Manager”: collegata alla precedente, promuove un programma formativo finalizzato alla definizione di una figura professionale in grado di assolvere a funzioni di animazione, accompagnamento e coordinamento strategico-operativo all’interno delle comunità. Saranno coinvolti soprattutto i giovani che avranno una specifica propensione a costruire una prospettiva personale nel quadro di vita del Borgo.

3 - Nell’ambito della “Proposta di Legge regionale BAI”, oltre che intervenire sulla base dell’aspetto specifico del welfare di ogni regione, verranno formulate anche norme e azioni volte a rafforzare il potenziale dei progetti innovativi: creazione di un fondo regionale, a finanziamento annuale, per il sostegno in fase di start up delle Cooperative di Comunità e la facilitazione alla realizzazione del programma formativo “Community Manager”.



6 – Nuove tecnologie

L'espansione delle nuove tecnologie, in questi anni, sta avvenendo in maniera disomogenea, tralasciando, in molte zone d'Italia, i piccoli Comuni. La rete ha un'alta capacità sulla banda larga solo in una parte del territorio nazionale. Le società di telecomunicazioni fanno investimenti con obiettivi economici immediati, penalizzando le piccole località, considerate estranee ai grandi flussi economici. Occorre perciò organizzare iniziative pubbliche che possano garantire l'accesso a tutti. Molti servizi al cittadino saranno informatizzati. Per la popolazione lo sforzo sarà più culturale che tecnologico. La diffusione di internet influenzerà via via più visibilmente la vita e il lavoro dei piccoli comuni, il cui sviluppo dipenderà in gran parte anche dalla diffusione delle reti informatiche: diminuirà l'esigenza di mobilità e sarà favorita l'integrazione. Però, senza una vera rivoluzione culturale ed economica, le tecnologie non potranno cambiare da sole il destino di un piccolo centro. I servizi avanzati, ad esempio il costante collegamento con una struttura ospedaliera, potranno certo migliorare la qualità di vita degli abitanti e aumentare la propensione dei cittadini metropolitani a trasferirsi in Comuni più piccoli. Gli abitanti dei borghi vedranno ridotte considerevolmente le distanze con il resto del globo.



1 - Nell'ambito della "Proposta di Legge regionale BAI", nell'ottica di consentire la riduzione del *digital divide*, il divario che esiste tra coloro i quali hanno pieno accesso alle tecnologie informatiche e coloro i quali ne sono esclusi o ne hanno un accesso limitato, saranno previste norme e azioni per facilitare l'accesso dei borghi alla rete, mediante le seguenti proposte:

- La rete in rete: Borghi WiFi, l'attivazione di punti di accesso strutturati come primo nucleo di una rete federata a cui possano connettersi anche reti di privati o di altre istituzioni. L'idea è quella di unire le risorse e condividere la connessioni con reti pubbliche di biblioteche, istituzioni, centri sociali, centri sportivi e ricreativi, allargando lo spettro di connessione a tutti.
- Proposta di sviluppo e realizzazione di applicazioni innovative al servizio del cittadino, con l'utilizzo di software open source basati su licenza pubblica. Ad esempio il Comune di Bolzano, grazie alla sostituzione dei propri programmi a pagamento con altri gratuiti ha risparmiato in un anno il 90% della propria spesa.

2 - Progetto 'Borghi in GIS': la proposta, da incentivare su base locale o regionale, prevede l'implementazione e lo sviluppo di applicativi GIS (sistemi di informatizzazione geografica) per effettuare monitoraggi e rilievi sul campo: in agricoltura per mappare aree, per effettuare controlli (forestazioni), nell'ambito della manutenzione stradale, nella gestione di canali e manufatti, ecc. La progettazione e l'utilizzo di questa infrastruttura telematica trova la propria massima espressione nelle reti di Comuni, dove l'accorpamento di esigenze multiple consente economie di scala. I servizi, a partire dall'infrastruttura GIS, sono facili da implementare, con la possibilità di consultare dati on-line e gli applicativi mobili per cellulari e tablet.



7 - Paesaggio urbano nei borghi e qualità territoriale

Il più recente dibattito politico e culturale sulle tematiche urbanistiche è, purtroppo, concentrato soprattutto sulla grande scala. Con l'affermarsi delle dinamiche di urbanizzazione diffusa i piccoli Comuni sono inevitabilmente esclusi dalle più importanti politiche di sviluppo urbano. Sono così destinati a soffrire ancora. Occorrono risposte, con urgenza. I borghi devono essere considerati anche luoghi "nuovi" e devono poter diventare competitivi. Da un lato attraverso la salvaguardia dell'identità storica e tradizionale, dall'altro ponendo l'accento su nuove forme di coinvolgimento, è necessario promuovere e realizzare programmi che siano capaci di ridurre preservare le piccole comunità e proiettarle nel futuro. In questo quadro la pratica edilizia diventa un cardine della rigenerazione urbana. Una efficace azione di recupero e innovazione segue il tracciato di linee guida e criteri basati sulla volontà di: recuperare il patrimonio in accordo con le esigenze vitali accettabili nel nostro tempo; contribuire all'efficienza energetica e alla qualità indoor degli spazi di vita; progettare soluzioni differenziate per rispondere alle diverse richieste di qualità dell'abitare, ecc. I borghi devono mantenere e migliorare il loro carattere di "veri luoghi", devono fornire una "prestazione" urbana di qualità ai residenti compresi quelli temporanei (visitatori e turisti) e divenire una destinazione autentica.



1- Progetto Strategico RINASCIMENTO URBANO: L'obiettivo è quello di supportare i Comuni Borghi Autentici in merito a politiche di riqualificazione urbana. Le azioni partono dallo sviluppo di un piano operativo volto a facilitare tutti gli interventi necessari, con la condivisione dell'Amministrazione Comunale e il beneficio di aperture di credito vantaggiose attraverso convenzioni specifiche che BAI ha stipulato con istituti bancari e incentivi locali. I passi successivi riguardano il supporto dei Comuni BAI in materia di rinnovo e ammodernamento della strumentazione urbanistica. E ancora, l'attivazione nei Comuni BAI di un "Laboratorio Urbano", cioè una infrastruttura collettiva aperta a tutti i cittadini per condividere proposte e analisi sullo stato del borgo. Infine, l'attivazione di una "comunità degli operatori tecnici" della rigenerazione urbana (tecnici comunali, professionisti locali anche imprese e operatori commerciali) con l'idea di costituire un "social network degli operatori tecnici", un presidio fisico e virtuale per veicolare informazioni e formazione.

2 - Nell'ambito della "proposta di Legge regionale BAI" saranno previste norme ed azioni riguardanti la qualità del paesaggio urbano dei borghi da conseguirsi attraverso politiche locali basate sulla sostenibilità e la valorizzazione del patrimonio architettonico locale, favorendo l'innovazione. In particolare saranno previste la creazione a livello regionale di un "Fondo rotativo" pluriennale finalizzato a sostenere il credito agevolato e gli incentivi pubblici locali; l'istituzione di un regime di incentivi a favore dei Comuni che adottino efficaci strategie di recupero; l'istituzione di un regime di incentivi per incoraggiare, in sede locale, l' "autocostruzione" e l' "housing collettivo"; un sistema di cofinanziamento per la creazione e gestione dei "Laboratori Urbani".



8 - Ospitalità e turismo

Ciò che connota una località è il delicato equilibrio tra gli elementi che lo contraddistinguono. I borghi sono il fulcro di territori ricchi di peculiarità che costituiscono un “prodotto” e il contesto ideale per sviluppare un turismo sostenibile che vada incontro ai bisogni dei visitatori. Occorre pensare a una visione di sistema e di marketing che colleghi gli estremi di un triangolo formato da risorse, imprese/pubbliche amministrazioni e mercato, all'interno dei principi dettati dall' “economia dell'esperienza”. Orientare al mercato tutte queste componenti significa considerare le esigenze del visitatore e i suoi interessi, le sue curiosità, i suoi bisogni, fornendogli soprattutto un prodotto intangibile: un'esperienza memorabile. I borghi, perciò, devono diventare soggetti attivi dell'economia dell'esperienza, facendo sistema, divenendo un “sistema ospitale”. Per diventarlo occorre organizzare i servizi per il cittadino – anche attraverso un'accorta strategia di marketing territoriale – ad un livello tale che siano adeguati anche per il turista. In questo quadro la fiscalità locale, con particolare riferimento alla tassa di soggiorno, dovrebbe andare a supportare politiche di sostegno al sistema ospitale stesso.

Linguaggio e sintassi del territorio, come se si trattasse di una nuova grammatica, che comprende anche le forme e la qualità delle strutture ricettive, convergono a consolidare una nuova e proficua “brand identity” originale e non standardizzata.



1 - Progetto strategico “Comunità Ospitale”: il progetto ha lo scopo di sviluppare l'offerta di ospitalità, per far diventare il borgo “una destinazione turistica, culturale e ambientale”. La strategia si orienta a intercettare segmenti di domanda turistica interessati a forme di “vacanza esperienziale”. Il progetto interessa attualmente 35 borghi. Il Progetto Strategico prevede due azioni separate: la creazione di una Rete Ricettiva Diffusa – RRD - nei centri storici, con l'individuazione di strutture da recuperare e portare agli standard dell'hotellerie internazionale, assicurando anche all'ospite attività ludiche, culturali ed enogastronomiche complementari; lo sviluppo di una piattaforma fra gli operatori locali dell'ospitalità (strutture ricettive, ristoranti, ecc.) con creazione di una immagine della destinazione univoca e coordinata, possibilità di organizzare il booking e generazione di economie di scala.

2 - Progetto pilota “Angeli dell'Ospitalità”, con la realizzazione su base regionale di un programma formativo specifico per la definizione di un profilo professionale dedicato all'incoming e all'accoglienza, una figura essenziale per i processi di animazione locale e organizzazione dell'offerta.

3 - Iniziativa “Case Utili”, con lo scopo di innescare la valorizzazione delle seconde case, attraverso strumenti che incoraggino i proprietari di seconde abitazioni a indicare periodi in cui metterle a disposizione di eventuali visitatori e cittadini temporanei, attraverso il coordinamento del Tour Operator BAI Tour e l'ospitalità sulla piattaforma web Borghi Autentici.

4 - Nell'ambito della “Proposta di Legge Regionale BAI” saranno considerati l'istituzione di un “Fondo rotativo regionale” per la realizzazione del RRD, la facilitazione del programma formativo “Angeli dell'ospitalità” e l'incentivazione del Piano Comunale e Intercomunale dell'ospitalità.



9 - Agricoltura e cibo

L'agricoltura è una componente essenziale dell'economia e della società italiana ed europea. In termini di effetti indiretti, un calo dell'agricoltura significa un calo del PIL. In totale il settore agroalimentare garantisce 17,5 milioni di posti di lavoro a livello europeo. Nei piccoli centri si diffonderà una figura evoluta di contadino, colto e preparato, tecnologicamente attrezzato, orientato alla genuinità del proprio prodotto. Proprio le peculiarità e la qualità produttiva dei territori dei piccoli Comuni rappresentano un importante fattore di sviluppo e di competitività locale e nazionale: la metà della nostra produzione agro-alimentare si concentra qui. Le politiche di valorizzazione e promozione delle tipicità locali possono contribuire a destagionalizzare la domanda di turismo, decongestionare i flussi turistici, tendere alla sostenibilità ambientale, turistica e sociale. Le tipicità generano una domanda di turismo esperienziale che deve essere soddisfatta con proposte ad hoc. Le prassi produttive locali, le rappresentazioni legate al cibo, le espressioni collettive di festa e spettacolo legate ai sapori tradizionali sono "patrimonio immateriale" che le comunità riconoscono come dotazione identitaria. E tutto questo va trasmesso.



1- Iniziative locali di "valorizzazione delle filiere corte": i Borghi Autentici dovranno favorire la realizzazione di iniziative volte a divulgare la cultura rurale e il consumo consapevole. Su questa base, BAI sosterrà le seguenti iniziative: I Mercati dei Contadini, il Protocollo d'intesa coi GAS (Gruppi di acquisto solidali) e le Trattorie a Km 0.

2 - Progetto "Botteghe dei Borghi Autentici": proseguire nello sviluppo della rete nazionale di botteghe, con la diffusione di prodotti unici e di "carattere". Nel borgo autentico che partecipa al progetto viene individuato un punto di vendita nel quale è realizzato uno spazio di valorizzazione di prodotti tipici locali marchiat BAI e dal territorio interessato.

3 - Progetto "Club Forme&Sapori Autentici": Il progetto si pone l'obiettivo di organizzare su scala regionale e/o aree sub-regionali omogenee, un dispositivo di valorizzazione e commercializzazione delle produzioni tipiche dei territori dei Borghi Autentici mediante commercio elettronico, che si regge sull'attivazione di una rete con i produttori locali.

4 - Iniziativa "La domenica nei borghi": su scala regionale, di concerto con le delegazioni BAI, è prevista l'organizzazione di un programma di animazione del Borgo Autentico attraverso l'attivazione di un "mercato domenicale". L'obiettivo è vivacizzare la vita del borgo e la possibilità di creare un "cartellone regionale", intitolato "La domenica nei borghi".

5 - Progetto per la riqualifica delle produzioni agricole "Borghi Officinali": I prodotti erboristici di qualità lavorati con maestria sul nostro territorio nazionale sono sempre più ricercati. Il progetto punta all'individuazione della domanda e delle possibilità di offerta da realizzare sul territorio, alla professionalizzazione degli operatori e al conseguente start up di iniziative di produzione.

6- Nell'ambito della "Proposta di Legge regionale BAI" saranno previste norme per la definizione di un regime di incentivi finalizzata a stimolare la valorizzazione di prossimità dei prodotti; per l'introduzione di norme di semplificazione facilitazione procedurale; per l'incentivazione alla creazione e valorizzazione dei "marchi in rete", così da rafforzare l'identificazione di prodotti di qualità storica e tradizionale.



10 - Artigianato e saper fare produttivo

L'artigianato è la trasposizione concreta dell'identità di una popolazione, intesa come l'insieme delle tradizioni, delle conoscenze e dei tratti distintivi che ne sanciscono la riconoscibilità e unicità. La creatività artigiana è "sapienza di comunità". Il "Saper Fare" dunque rappresenta una risorsa che consente di valorizzare il patrimonio culturale di un luogo e nello stesso tempo crea un'offerta locale in grado di competere con il mercato moderno, fornendo proposte "autentiche". Le imprese artigiane salvaguardano saperi e forme artistico-culturali, e sono il primo volano di uno sviluppo economico sostenibile, anche in aree che presentano ritardi di crescita. L'artigianato è inoltre una forma di occupazione diffusa che alimenta l'economia locale e le piccole produzioni di beni e servizi.

Occorre dunque costruire e stimolare politiche ed azioni innovative a livello locale finalizzate alla valorizzazione delle produzioni tipiche sia sul piano dell'efficienza dei sistemi imprenditoriali, sia attraverso la promozione delle specifiche denominazioni quali ad esempio le DE.CO - denominazioni comunali.



1 - Progetto pilota "Botteghe del Saper Fare": il progetto si propone di sviluppare modalità innovative di incontro e dialogo tra le generazioni attraverso lo scambio di esperienze e conoscenze e l'utilizzo di strumenti multimediali e di mezzi artistici e comunicativi sperimentali. Su questa base, l'intento è quello di valorizzare, sul piano economico e sociale, i mestieri artigianali tradizionali e il saper fare produttivo. Due sono le fasi previste: la creazione di una "Banca della Memoria", con ricerca, catalogazione di immagini, documentazione e interviste; la realizzazione di un "Centro di Narrazione del Saper Fare Artigiano", cioè un luogo dove i visitatori possano conoscere e approfondire il vasto patrimonio del saper fare produttivo locale, ma anche acquistare prodotti tradizionali.

2 - Nell'ambito della "Proposta di Legge regionale BAI" saranno considerati due aspetti specifici: gli incentivi, nel quadro della programmazione regionale sull'artigianato e PMI, per favorire la formazione di "reti locali di imprese generative" che partecipano al "Genius Loci" locale dei borghi caratteristici; il fondo regionale per il sostegno e la valorizzazione dell'artigianato tradizionale nei borghi caratteristici, per la creazione dei progetti compresi al punto 1.



11 - Sicurezza e salute

Il problema della sicurezza nel nostro Paese è reale. I fattori di insicurezza sono molteplici: micro-criminalità, disagio sociale, difficoltà economiche, immigrazione, tossicodipendenze e molto altro. I cittadini delle piccole comunità richiedono libertà, tranquillità, tutela della salute e della capacità produttiva, pace sociale e qualità dell'ambiente.

Il concetto di sicurezza si è evoluto nel tempo, allargandosi dal semplice problema dei fatti criminosi, a fenomeni connessi con l'uso degli spazi pubblici e con la qualità della vita. Nei borghi larga parte della popolazione è composta da anziani, una fascia di popolazione maggiormente sottoposta a malattie croniche e disabilità. Si tratta di problemi complessi, legati ad esempio allo smantellamento progressivo del piccolo sistema di ospedali locali che hanno sempre rappresentato un riferimento per le comunità lontane dai grandi centri e che dovrebbero essere sostituiti da presidi quali i distretti, gli ospedali di comunità o l'assistenza domiciliare. La nuova fase di programmazione, tuttavia, presenta notevoli difficoltà e gravi ritardi. Ogni Amministrazione può integrare le complesse direttive nazionali o regionali con interventi nell'ambito dell'emergenza, ma soprattutto nella prevenzione del disagio sociale legato alla solitudine, alla ipomobilità e ai problemi economici. In conclusione, i piccoli borghi posseggono potenziali caratteristiche per una buona qualità di vita che si riflette in buone condizioni socio sanitarie, ma molto deve essere fatto per integrare l'azione delle autorità sanitarie nell'aumentare e avvicinare le opportunità della moderna assistenza sanitaria.



1. Progetto pilota "Eccoci qua"

Si tratta di un innovativo servizio di affiancamento domiciliare rivolto direttamente ad anziani disabili, ai familiari di svantaggiati psico-sociali, che risiedono nei borghi e nei territori più isolati rispetto ai sistemi infrastrutturali. Il Progetto ha la finalità di promuovere il sostegno della quotidianità per soggetti disagiati nel loro contesto abituale. A differenza degli esistenti call-center di pronto intervento e soccorso "passivi", disponibili cioè solo su chiamata, ECCOCI QUA può essere un servizio "propositivo" che ha la funzione di attivare una connessione comunicativa con gli utenti che ha in carico, una o più volte al giorno, in base alle individuali necessità di affiancamento. Il servizio utilizza la consolidata modalità di videoconferenza su rete internet e connessione Wi-Fi e ha un alto tasso di fruibilità.

L'operatività della Centrale di Servizio è realizzata con telelavoro e/o lavoro ripartito e rende possibile la copertura del servizio 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Si avvale di professionisti formati per gestire problematiche individuali e relazionali complesse e per decodificare richieste non sempre chiaramente espresse.

2 - Nell'ambito della "Proposta di Legge regionale BAI" verranno introdotte relative ai seguenti temi: il rafforzamento dei sistemi di sorveglianza e di sicurezza sui territori basati su una partnership più spinta fra le Autorità sovraordinate e le Amministrazioni locali; incentivi specifici regionali per facilitare, in sede locale, la creazione e l'autogestione di piccoli centri di supporto per il soccorso medico e per la centralizzazione e razionalizzazione dei servizi sanitari di base da attivarsi in gestione associata fra più Comuni.



12. Un futuro sostenibile

La crisi finanziaria ed economica internazionale impone una rilettura di molti concetti che hanno plasmato il mondo contemporaneo. La prospettiva quindi è quella di pensare, anche nei piccoli Comuni, ad una nuova fase nelle azioni di sviluppo e di governo. La questione politica più importante è quella dell'ambiente e quindi la green economy e le corrette politiche ambientali che privilegiano proprio i piccoli Comuni. Nella corrente prassi della pianificazione territoriale è estremamente diffuso un approccio difensivo nei confronti dei processi di contrazione e questo nonostante il fatto che a livello locale e micro regionale gli operatori siano consapevoli del "generale calo della crescita". È fondamentale investire in una qualità di vita migliore e non in nuove infrastrutture invasive. Il denaro deve essere sottratto ai progetti di ampliamento e allargamento, ormai inaccettabili sotto l'aspetto della sostenibilità, e investito nel "consolidamento" e nel perseguire coerenti percorsi di sostenibilità quali: l'autosufficienza energetica, la riqualificazione ed il recupero del costruito storicizzato, il benessere sociale basato sulla qualità delle relazioni, l'attenzione all'ambiente alla biodiversità ed alla qualità delle produzioni agricole, l'attivazione di percorsi virtuosi di imprenditoria locale che, a partire dalle antiche produzioni artigianali inneschino nuovi processi produttivi capaci di offrire nuove prospettive di qualità della vita ai giovani.



1. Progetto Strategico Borgo Intelligente

L'obiettivo è quello di accompagnare e supportare i Comuni Borghi Autentici nel percorso volto a conseguire risultati per il miglioramento della qualità della vita. Il ventaglio di azioni è ampio e va dal supporto al Comune nel percorso di adesione al "Patto dei Sindaci fino alla facilitazione per la costituzione di Gruppi di Acquisto Solidali fra cittadini .

2. Progetto pilota "Obiettivo Samsø"

L'obiettivo è quello di lanciare un progetto con i Borghi Autentici interessati, finalizzato a creare le condizioni affinché, nell'arco di 15 anni, un borgo e la sua comunità siano al 100% autosufficienti e totalmente sostenibili dal punto di vista energetico ed ambientale e con emissioni zero in atmosfera.

3. Iniziativa "Esperto di materie prime secondarie"

A livello regionale, di concerto con ogni delegazione borghi autentici, promozione di un profilo professionale innovativo dedicato alle attività di pianificazione ed organizzazione del recupero, riciclo, e utilizzazione di materiali derivanti dai rifiuti e scarti della lavorazione sia di materie prime, sia di semi-lavorati.

4. Iniziativa "BPF – bambini che promuovono il futuro"

A livello regionale, di concerto con ogni delegazione regionale, promozione di un programma educativo e divulgativo, basato sul coinvolgimento cruciale dei bambini che frequentano le scuole primarie e secondarie.

5. "Proposta di Legge regionale BAI"

Nella proposta di L. R. BAI saranno previste norme e azioni riguardanti la sostenibilità ambientale, energetica e sociale nei borghi. In particolare saranno previste norme per: concedere incentivi e/o agevolazioni per la realizzazione dei progetti indicati nei punti precedenti e altro.



13. Governance

L'Italia sta vivendo una lunga "agonia istituzionale" in cui cittadini, amministratori e amministratori di Enti locali e Regioni sono investiti dal gioco di riforme auspicate, promesse e controriforme. L'evoluzione dei piccoli Comuni è estremamente legata al futuro dell'ordinamento delle autonomie locali. Le Regioni assumeranno sempre più un ruolo centralistico, che influirà pesantemente sulla vita dei piccoli Comuni (soprattutto sul terreno della salute), per cui il decentramento è a rischio. Per favorire l'integrazione e l'unificazione dei servizi sono in atto forti iniziative per l'aggregazione dei piccoli municipi, i quali dovranno riconcepire il loro modello amministrativo. L'avanzamento della riforma federalista delle Autonomie locali, quindi, dovrà essere ispirata da principi di "sussidiarietà" e di "responsabilità". Adottare la soluzione dell'unione è un valido modo per garantire servizi di base (come la presenza della scuola elementare) di cui altrimenti gli abitanti dei piccoli centri sarebbero privi. Anche le nuove tecnologie dell'informazione consentiranno di mantenere le identità dei Comuni creando economie di scala per gli aspetti amministrativi favorendo così una governance più evoluta ed incisiva. Un miglioramento della governance dei piccoli centri (soprattutto attraverso l'associazionismo fra Comuni) rappresenta uno strumento cruciale per la riduzione delle incertezze e delle paure dei cittadini. L'apertura alle innovazioni rafforzerà gli abitanti delle comunità più piccole, corroborandone le speranze. Bisogna tenere conto del fatto che a parità di reddito o di cultura, le fasce più deboli della popolazione (come, ad esempio, gli anziani) avranno nei piccoli centri maggiori opportunità di costruire il proprio futuro, dai punti di vista economico e dell'insediamento sociale. In questo contesto sarà importante agevolare la costruzione di reti locali di cittadini nelle comunità e gli istituti decisionali della nuova cittadinanza comunitaria dovranno prevedere rappresentanti delle associazioni economiche e di categoria; rappresentanti delle associazioni culturali, sociali e di difesa dell'ambiente; l'attivazione di forum tematici territoriali della gestione di laboratori permanenti sull'identità intesi come momenti strutturati di confronto e discussione. Si svilupperà così un protagonismo sociale dal basso in grado di affiancare il Sindaco, la Giunta o il Consiglio Comunale, contribuendo alle decisioni comuni.



1. Nell'ambito della "Proposta di Legge regionale BAI" saranno definiti interventi normativi che da una parte siano implementativi della normativa vigente in materia di autonomie locali e, dall'altra introducono alcuni fattori di specificità per i piccoli Comuni allo scopo di favorire la diffusione e la stabilizzazione di dispositivi di ascolto e partecipazione dei cittadini nella vita politico-amministrativa. Si punta ad incentivare la cooperazione intercomunale fra più Comuni contigui e/o facenti parte di aree omogenee, al fine di facilitare l'integrazione efficace di servizi per il cittadino e per il territorio, funzioni amministrative, concezione e gestione di progetti di sviluppo locale e di valorizzazione del sistema comune delle risorse. Un'azione rivolta a stimolare l'integrazione fra più Comuni nell'ambito del marketing territoriale, così da generare politiche di valorizzazione più promettenti ed economie di scala.



*“... tra vent’anni sarete più delusi
Per le cose che non avrete fatto che per quelle che avrete
fatto.*

*Quindi mollate le cime.
Allontanatevi dal porto sicuro.
Prendete i venti con le vostre vele.
Esplorate. Scoprite. Sognate”*

(Mark Twain)



*Editing e grafica a cura di **Jacopo Masini** (Ella Studio di Carla Soffritti www.ella.it)*



CODICE ETICO E DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DEL SISTEMA NAZIONALE BORGHI AUTENTICI D'ITALIA

PREAMBOLO

In sede di dichiarazione preliminare si esplicitano quelli che costituiscono i precisi riferimenti cui si ispira il presente CODICE ETICO :

- la Costituzione della Repubblica (parte prima): considerata quale piattaforma unificante del tessuto etico del Paese e criterio primo per la responsabilità sociale
- la convenzione e raccomandazione dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, firmata a Parigi il 17 dicembre 1997 vigente dal 15 febbraio 1999 ed in vigore in Italia dal 15 febbraio 2001.
- I principi dell'OCSE volti a favorire la gestione dell'etica nel settore pubblico
- La vigente normativa in materia etica per le Pubbliche Amministrazioni
- Lo Statuto vigente dell'Associazione B.A.I. — art. 3 (scopi sociali).



1. Configurazione sistemica

Le definizioni che seguono vanno così interpretate:

- *Sistema Nazionale Borghi Autentici*: è costituito dall'insieme dei soggetti (pubblici, misti o privati) che aderiscono all'Associazione, ovvero: Enti locali (Comuni, Province o Regioni), Enti pubblici del territorio (Comunità Montane, Consorzi tra Comuni, Unioni di Comuni, Associazioni tra Comuni), forme di intesa e/o di accordo permanenti o temporanee tra gli Enti associati, Società Operative Borghi Autentici (Società di capitale a partecipazione maggioritaria di Enti Pubblici), ovvero società o consorzi misti che abbiano per oggetto la promozione di iniziative di sviluppo locale, aventi lo scopo di concorrere alla promozione e allo sviluppo della piattaforma strategica e culturale di Borghi Autentici compreso l'omonimo "Manifesto". L'Associazione Borghi Autentici d'Italia è l'organismo di sintesi e l'autorità unica di riconoscimento del Sistema Nazionale BA.
- *Rete dei Borghi Autentici*: è costituita dai territori, ovvero dagli ambiti territoriali (e sociali) delimitati dai confini amministrativi dei comuni aderenti all'Associazione, ovvero dei borghi classificati Borghi Autentici e situati in territori comunali più ampi. L'Associazione Borghi Autentici d'Italia è l'autorità unica di coordinamento e rappresentanza della rete, pur assegnando alle strutture da essa promosse e controllate (ad esempio BAI Tour Srl e Consorzio COMMUNITAS – già Consorzio Nazionale delle Comunità Ospitali) ampia autonomia operativa coerentemente con la piattaforma strategica e culturale dei Borghi Autentici.

2. Dichiarazione di intenti

Tutti i partecipanti del *Sistema Nazionale Borghi Autentici*, aderendo all'Associazione, si impegnano in un percorso, anche complesso, di miglioramento continuo della struttura urbana, dei servizi verso i cittadini, del contesto sociale, ambientale e culturale, secondo un approccio basato sulla qualità diffusa e sulla coerente sostenibilità ambientale, economica e sociale.

La *rete dei Borghi Autentici* trae le sue motivazioni strategiche per avviare progetti, iniziative e azioni di sviluppo, nell'identità, nel paesaggio, nella cultura produttiva, nel proprio modo di vivere, nella storia e nelle tradizioni dei suoi luoghi, compreso il valore dei loro patrimoni di biodiversità.

Tutti i partecipanti al *Sistema Nazionale Borghi Autentici* sono accomunati dall'impegno e dall'aspirazione di concorrere alla messa in qualità del territorio italiano, alla diffusione e al rispetto di principi e prassi operative capaci di migliorare la qualità di vita delle comunità locali e preservare le risorse oggi disponibili e ottenibili per le future generazioni e in questo quadro la difesa e la corretta gestione dei cosiddetti "beni comuni" costituiscono fattore dirimente di tutta la strategia.

Il presente *Codice Etico e di Responsabilità Sociale* completa il quadro valoriale del *Sistema Nazionale Borghi Autentici*; infatti il *Codice* unitamente al "*Manifesto dei Borghi Autentici*" costituiscono il contesto culturale, strategico e politico a cui fanno riferimento gli aderenti all'Associazione nel loro agire politico, sociale, imprenditoriale ed economico.



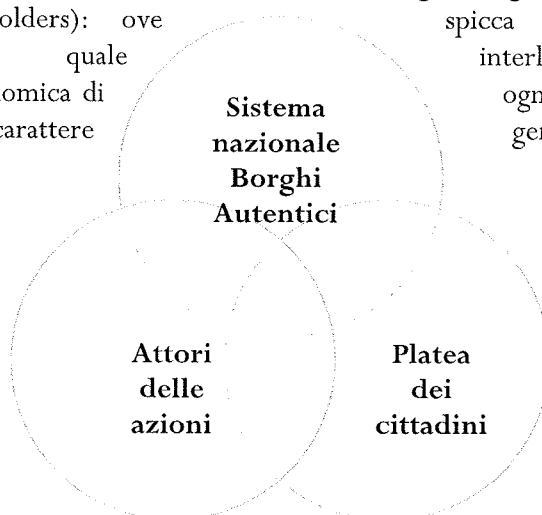
3. Impegni dei partecipanti al Sistema Nazionale Borghi Autentici

Impegni preliminari

- a) *I Comuni partecipanti alla rete nazionale Borghi Autentici* si impegnano a riflettere in merito e a sviluppare azioni e politiche locali che siano in grado di facilitare lo sviluppo, la tutela e la riqualificazione dei loro territori e dei loro centri urbani, a favore delle Comunità locali residenti e degli ospiti e visitatori che le frequentano temporaneamente.
- b) *Tutti i partecipanti al Sistema Nazionale Borghi Autentici* si impegnano a introdurre e rispettare regole per assicurare la lealtà degli amministratori, dei dipendenti e dei fornitori, nonché per impedire conflitti d'interesse di ogni natura e consistenza, allo scopo di assicurare uno sviluppo aziendale, istituzionale ed organizzativo non condizionato da interessi impropri e trasparente.

Impegni nei confronti della pluralità dei “portatori di interesse”

- c) Onde assicurare il pieno rispetto a tutti i soggetti aventi parte alla vita del Sistema Nazionale Borghi Autentici, si definisce e si rappresenta col seguente grafico la Mappa dei portatori di interesse (stakeholders): ove spicca la componente “Comunità” interlocutore primo e fondante della vita civile ed economica di ogni territorio e considerata referente a carattere generale del Sistema.





- d) A servizio delle 'Comunità' operano attori e soggetti attivati dai Progetti, ideati dal Sistema oppure varati in sede locale. Destinatari e al tempo stesso protagonisti del processo restano i cittadini: sollecitati a condividere una dimensione di 'cittadinanza attiva' intesa nella sua accezione più ampia, nell'obiettivo di agire sulla duplice leva del radicamento e dell'ancoraggio, generatrice di appartenenza e identità virtuose, quale aggregato universale imprescindibile dei sistemi democratici e principale agente sovrano che determina gli assetti direttamente degli Enti Locali e indirettamente della Pubblica Amministrazione.

Impegni riguardo ai diritti dei dipendenti e collaboratori

- e) *Tutti i partecipanti del Sistema Nazionale Borghi Autentici* si impegnano a rispettare principi e norme di comportamento in materia di giustizia e correttezza nei confronti dei dipendenti e/o collaboratori; sia in termini di corretta e piena applicazione delle leggi, dei contratti di lavoro, del riconoscimento della rappresentanza sindacale e sia nel rispetto e nella valorizzazione del merito, dell'impegno professionale e dei risultati. *Tutti i partecipanti del Sistema Nazionale Borghi Autentici* si prodigano affinché i loro dipendenti e collaboratori siano informati circa i principi e le regole del presente *Codice Etico e di Responsabilità Sociale* facilitando e promuovendo azioni e comportamenti trasparenti finalizzati a migliorare i rapporti interni ed esterni fra le persone e le organizzazioni, nel rispetto delle reciproche responsabilità gerarchiche e istituzionali.

Impegni nei confronti dei fornitori

- f) I partecipanti del *Sistema Nazionale Borghi Autentici* si impegnano a scegliere i fornitori di beni e servizi in grado di rispettare le norme qui richiamate (in particolare la L. 190/2012) ed i principi qui delineati, secondo il criterio generale della trasparenza e della libera concorrenza.

Rapporti fra i partecipanti al Sistema Nazionale Borghi Autentici

- g) *Partecipazione alla vita associativa*: l'azione di ciascun soggetto associato e partecipante al *Sistema Nazionale Borghi Autentici* è improntata alla partecipazione attiva alla vita associativa. Ogni aderente deve nominare al proprio interno almeno un referente in grado di assicurare il mantenimento e la salvaguardia dei rapporti e delle comunicazioni all'interno del Sistema ed all'interno del proprio ente/organizzazione. La circolazione delle informazioni e la diffusione della consapevolezza di appartenere ad un ampio Sistema Nazionale è infatti necessaria affinché tutti i protagonisti possano maggiormente concorrere al raggiungimento degli obiettivi del *Sistema* stesso.



- h) *La partecipazione alla vita associativa* prevede che tutti i soci promuovano verso l'interno dei propri enti/organizzazioni e verso l'esterno, sul territorio, i valori associativi, le informazioni, le notizie, provenienti dall'*Associazione* e dal *Sistema Nazionale*, attraverso i propri uffici stampa ed i più diversificati e/o alternativi strumenti: azioni di informazione sui quotidiani locali e/o sui bollettini informativi locali; manifesti, volantini, brochure, materiale promozionale; news periodiche; sensibilizzazione all'utilizzo del portale web del sistema, nonché un uso appropriato dei social network.
- i) *L'Associazione* garantisce la diffusione, continua ed efficace, presso tutti gli associati, di tutte le informazioni riguardanti la vita del *Sistema Nazionale Borghi Autentici*, dei suoi partecipanti nonché delle decisioni assunte dal Consiglio Direttivo, dall'Assemblea e dal Comitato Etico Nazionale. Essa promuove altresì forme di verifica della Responsabilità Sociale, attraverso i più diversi strumenti di monitoraggio e customer satisfaction.

**Norme generali che ispirano la sostenibilità delle pratiche dei partecipanti al
Sistema Nazionale Borghi Autentici**

- j) *Tutti i partecipanti al Sistema Nazionale Borghi Autentici* si attengono a pratiche organizzative ed operative improntate a principi etici e di responsabilità sociale ovvero a quell'insieme di fattori che contribuiscono alla salvaguardia del Pianeta e alla correttezza, trasparenza e lealtà nei rapporti sociali ed economici. In particolare ogni partecipante del *Sistema Nazionale Borghi Autentici* adotta nella propria organizzazione, fa adottare, o promuove comunque l'adozione sul proprio territorio, fra i sistemi economici, produttivi, culturali locali, regole, comportamenti e strumenti di verifica per assicurare:
1. il consumo responsabile delle risorse e dei beni materiali sia da parte dei cittadini sia da parte dei fruitori temporanei del proprio territorio;
 2. la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, e l'economia delle risorse naturali rare e preziose, in particolare l'acqua e l'energia, nonché per evitare la produzione di rifiuti, anche da imballaggio, e promuovere la raccolta differenziata;
 3. il rispetto e la promozione del benessere della vita animale;
 4. il rispetto del patrimonio artistico, archeologico e culturale, il rispetto del paesaggio urbano e naturale, con particolare riferimento alla biodiversità vegetale ed animale, anche introducendo limitazioni o restrizioni alle attività economiche allorquando queste vengano esercitate in luoghi particolarmente sensibili;
 5. l'armonia delle attività economiche con le specificità, le risorse e le tradizioni dei luoghi e delle comunità locali nel rispetto pure degli usi e dei costumi locali. In questo senso, anche l'attività turistica e non solo quella produttiva deve essere concepita in modo tale da



- permettere ai prodotti culturali ed artigianali tradizionali ed alla “cultura materiale” dei luoghi di sopravvivere e prosperare piuttosto che causare un loro impoverimento e standardizzazione;
6. l’inclusione, l’integrazione, l’accoglienza, la cordialità e il rispetto reciproco fra i cittadini e fra questi e gli ospiti-turisti-cittadini temporanei. Le attività dell’ospitalità e dell’inclusione sociale devono rispettare l’uguaglianza degli uomini e delle donne; devono promuovere i diritti umani, e soprattutto i diritti particolari dei gruppi più vulnerabili, specialmente dei bambini, delle persone anziane, delle persone diversamente abili, delle donne in gravidanza o delle minoranze etniche;
 7. l’informazione sulle caratteristiche del territorio e sulle imprese in esso operanti;
 8. l’informazione sui comportamenti da adottare in caso di calamità naturali e incendi.

**Norme generali che ispirano l’offerta turistica – territoriale dei partecipanti al
Sistema Nazionale Borghi Autentici**

- l) Le politiche turistiche locali dei partecipanti alla *Rete Nazionale Borghi Autentici* devono essere condotte in modo tale da contribuire a migliorare il tenore di vita delle comunità del luogo e soddisfare le loro necessità; la concezione e pianificazione urbanistica ed architettonica e la gestione delle strutture di accoglienza devono mirare ad una loro integrazione nel tessuto economico e sociale locale; nelle politiche locali sull’occupazione, in caso di pari capacità, la priorità deve essere accordata alla manodopera locale;
- m) i partecipanti del *Sistema Nazionale Borghi Autentici* che sono operatori dell’ospitalità locale hanno l’obbligo di fornire ai turisti-ospiti-cittadini temporanei informazioni obiettive ed oneste sui luoghi di destinazione e sulle condizioni di viaggio, accoglienza e soggiorno; essi assicurano la perfetta trasparenza delle clausole dei contratti proposti ai loro clienti per quel che concerne la natura, il prezzo e la qualità dei servizi che si impegnano a fornire e l’indennizzo che gli stessi corrisponderanno nel caso in cui decidano unilateralmente di rescindere il contratto;
- n) i partecipanti del *Sistema Nazionale Borghi Autentici* che sono operatori dell’ospitalità locale si preoccupano, in collaborazione con le autorità pubbliche, della sicurezza, della tutela sanitaria e dell’igiene alimentare di quanti richiedono i loro servizi;
- o) i partecipanti del *Sistema Nazionale B.A.* che sono operatori dell’ospitalità locale svolgono, al di là dei compiti specifici delle autorità pubbliche, un’azione di educazione e di informazione verso i turisti-ospiti-cittadini temporanei relativamente alla prevenzione degli incendi e alla tutela del patrimonio ambientale;
- p) i partecipanti del *Sistema Nazionale Borghi Autentici* -nella consapevolezza dell’orizzonte planetario che tocca ogni aspetto anche della vita locale- sostengono le prassi di integrazione interculturale e lo sviluppo delle relazioni internazionali, favorendo il coinvolgimento dei turisti-ospiti-



cittadini temporanei in esperienze partecipative e di dialogo, promuovendo le possibili forme di gemellaggio, di scambi culturali e di cooperazione tra territori e comunità di altri Paesi e Continenti

- q) i partecipanti del *Sistema Nazionale B.A.* promuovono e realizzano al loro interno e promuovono e incentivano all'esterno, sui loro territori, il "Bilancio Sociale" delle proprie attività poiché ritenuto un valido strumento di rendicontazione pubblica e sociale delle attività svolte, delle scelte compiute e dei risultati conseguiti da fornire alle comunità locali, allo scopo di migliorare ed incentivare la partecipazione dei cittadini e degli stakeholders nelle attività di sviluppo locale particolarmente valorizzate nella piattaforma strategica e culturale di Borghi Autentici.

4. Il Comitato Etico Nazionale

L'Associazione Borghi Autentici d'Italia, in nome del *Sistema Nazionale Borghi Autentici*, nomina il *Comitato Etico Nazionale*, i cui compiti, il funzionamento e la composizione sono disciplinati dall'art. 24 dello Statuto Sociale.

Il *Comitato Etico Nazionale* costituisce l'organo deputato al controllo e al monitoraggio circa la divulgazione e l'applicazione delle norme e delle regole del *Codice Etico e di Responsabilità Sociale* nell'ambito del *Sistema Nazionale Borghi Autentici*. Esso verrà consultato nelle eventuali procedure di certificazione interne e/o esterne che l'*Associazione* potrà promuovere.

Il *Comitato Etico Nazionale*, a norma dell'8° comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, può proporre, nei confronti dei partecipanti al *Sistema Nazionale Borghi Autentici* inadempienti o i cui comportamenti violino il *Codice Etico e di Responsabilità Sociale*, provvedimenti sanzionatori al Consiglio Direttivo ovvero all'Assemblea dei Soci dell'*Associazione* ai sensi dei punti A e B del comma 1 dell'art. 10 dello Statuto Sociale.

5. Monitoraggio

Il *Comitato Etico Nazionale*, con il supporto della *Segreteria Tecnica Nazionale* dell'*Associazione*, provvede, annualmente, al monitoraggio sullo stato di applicazione e sul rispetto dei principi, norme e regole fissate dal *Codice Etico e di Responsabilità Sociale*, presso tutti i partecipanti al *Sistema Nazionale Borghi Autentici*

Il monitoraggio avverrà mediante rilevazione eseguita con appositi formulari e ogni partecipante al *Sistema Nazionale B.A.* dovrà, pena l'applicazione di provvedimenti sanzionatori di cui all'art. 4 precedente, provvedere alla sua restituzione all'*Associazione* nei tempi e nei modi precipuamente stabiliti.

6. Informazioni

L'elenco, aggiornato costantemente, dei partecipanti al *Sistema Nazionale Borghi Autentici*, gli atti e i documenti redatti dal *Comitato Etico Nazionale* sono pubblicati sul sito www.borghiautenticiditalia.org, con collegamento via link ai rispettivi siti .

Punto n. 6: «Adesione del Comune di Castellaneta all'Associazione Borghi Autentici d'Italia».

PRESIDENTE

La parola al Sindaco

SINDACO

Grazie Presidente. Continuando nel discorso culturale, un po' più ampio, noi, come maggioranza, sottoponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale un'altra adesione ad un circuito, chiamiamolo così, che è quello di borghi autentici d'Italia. Da dove nasce questa cosa? Parliamo innanzitutto della valorizzazione del centro storico, sarò brevissimo, se avete letto il fascicolo, il tema è molto chiaro: valorizzare i borghi storici. Allora, cosa succede? Annibale è delegato al centro storico, più di tutti questa cosa l'ha seguita il Consigliere Descrivo e quello che ci ha spinto a prendere di petto la questione, è stata la legge regionale la 44/2013 - sarò brevissimo, ma seguitemi giusto in due passaggi veloci - la quale parla della tutela e valorizzazione dei borghi più belli di Italia in Puglia. Quindi, la Regione interviene a sostegno delle iniziative rivolte alla conservazione, recupero, valorizzazione dei borghi storici presenti nel territorio regionale, riconosciuti ai sensi dell'articolo 2 comma 8, al fine di tutelare il patrimonio: storico, artistico, paesaggistico e culturale dei piccoli comuni pugliesi; promuovere l'immagine del territorio regionale nell'ambito del segmento del turismo di qualità, penso che dovremmo parlare anche di questo, anche in considerazione della potenziale attrazione turistica dei centri stessi. Quindi, credo che si cali bene su quella che è la realtà di Castellaneta. Andiamo all'articolo 2. Ai fini della presente legge, si considerano borghi storici gli agglomerati insediativi che hanno ottenuto il riconoscimento dal club, i borghi più belli d'Italia, bandiere arancioni, delle cittàslow dell'Unesco o dei borghi autentici. Mi fermo un minuto qua. Marisa con Carletto e con il Presidente del Consiglio, hanno approfondito queste quattro tipologie, noi rientravamo solo in quella di borghi autentici. Perché? I borghi più belli d'Italia erano per i comuni sotto i 15 mila abitanti (correggetemi se sbaglio), la bandiera arancione non potevamo rientrare noi perché siamo località anche marina, quindi, ci sono tutta una serie di requisiti per entrare nelle diverse tipologie; l'unica delle quattro tipologie indicate dalla Regione era borghi autentici d'Italia. Sono stati presi contatti con questi, l'ha seguito soprattutto Marisa che subito dopo farà l'intervento perché lei più di me ha seguito la cosa. Il punto qual è? La volontà politica che dobbiamo esprimere noi Consiglio.

Per beneficiare dei finanziamenti, perché quello che ci interessa è che arrivino finanziamenti sul nostro territorio, la nuova programmazione di cui ho parlato prima, quindi, dobbiamo avere tutte le carte a posto con i PUMS, con i PAES, con la Apulia Film Commission anche entrando in questi circuiti per sfruttare le opportunità che arriveranno a mesi, non ad anni, fra mesi avremo delle opportunità importanti, dobbiamo tenere tutte le carte a posto per presentarci. La regione - leggo rapidamente - il comune presenta annualmente alla Giunta Regionale un programma di riqualificazione del borgo storico, approvato dal comune stesso che deve essere conforme alla finalità del presente legge. Quello che cercavo di spiegare prima, al di là del caso specifico del piano di qualificazione che facciamo, io sono favorevole, lo dico da subito. Però siccome mi interessa sempre una pianificazione, una programmazione più ampia, allora rispetto a questo, ecco lo strumento, la Regione ci ha dato il là con la legge del dicembre 2013, non dieci anni fa, mesi fa, ci siamo immediatamente attivati, vi spiegherà meglio di me Marisa, anche gli incontri che abbiamo fatto con i rappresentanti di borghi autentici, quindi, pensiamo, la richiesta di adottare questa delibera, quindi di votare il punto auspicherei anche alla unanimità, perché stiamo acquisendo tutto quello che serve per attingere a dei finanziamenti. Il passaggio successivo chiudo rapidamente è che tutti insieme ci attiviamo per quello che dicevamo prima, per proporre, perché il comune si impegna a proporre alla Giunta Regionale un piano ampio per il nostro centro storico. Lo facciamo con più forza e sperando di ottenere più finanziamenti aderendo al circuito di borghi autentici. La commissione si è già espressa, maggioranza ed opposizione, hanno votato alla unanimità e ringrazio la commissione per il lavoro fatto, anche il componente di opposizione che ha capito la finalità, nel senso che ha condiviso la finalità che è senz'altro costruttiva perché da anni parliamo di valorizzare il nostro centro storico. Quindi, la commissione già si è espressa in senso favorevole alla unanimità. Io propongo di votare questo punto.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Descrivo.

Consigliere DESCRIVO

Grazie Presidente. Questa maggioranza, i cittadini e tutta l'amministrazione è stata chiamata ad una sfida ambiziosa che è stata quella di prospettare i pendii del nostro centro storico come patrimonio dell'Unesco ed è un progetto ambizioso. Invece oggi noi concretamente chiediamo di aderire ai borghi autentici di Italia per dare un folte impulso alla riqualificazione del borgo antico e del nostro territorio. Le opportunità che si verrebbero a creare sono di riordino e di rivalutazione del centro storico stesso, perchè potrebbero portare il nostro territorio sia dal punto di vista culturale, sia turistico, che architettonico, ad un essere inserito in un circuito anche a livello nazionale. Perchè borghi autentici nel momento in cui noi aderiamo, tutto ciò che noi realizziamo nel nostro territorio, sia a livello culturale, sia a livello turistico, tutto ciò che noi abbiamo, lo mandiamo per conoscenza ai borghi autentici, entriamo in un circuito dove gli altri borghi autentici d'Italia, vengono a conoscenza di tutte quelle che sono le promozioni del nostro territorio. Questo ci dà la possibilità di vedere Castellaneta proiettata verso altri borghi autentici, dove in itinerari turistici, dove verranno creati delle visite nei centri storici, ci sarà anche Castellaneta. Con tutta la nostra cultura perchè noi abbiamo incontrato il 14 febbraio i tecnici dei borghi autentici, loro sono venuti qua ed hanno chiesto come è il nostro territorio, hanno voluto vedere la piantina del nostro centro storico e devo dire che sono stati meravigliati nel vedere il nostro centro storico che si affaccia sulla gravina. Ed ancora di più sono stati meravigliati nel sentire che il nostro centro storico è abitato ed è vivo. Quindi loro hanno detto che noi abbiamo tutte le potenzialità per aderire ai borghi autentici, perchè il manifesto che loro ci propongono già noi nel nostro lo abbiamo già completo, perchè nel nostro centro storico vengono realizzati degli spettacoli, ci sono i riti della settimana santa che sono molto importanti. Noi cercheremo anche di valorizzare i nostri prodotti tipici, tutto ciò che noi abbiamo lo dobbiamo proiettare fuori da Castellaneta. Quindi questo è l'obiettivo per aderire a borghi autentici. Però i tecnici di borghi autentici, ci hanno dato anche dei chiarimenti per poter anche rientrare nella legge regionale, che la Regione ci ha proposto con la legge del n. 44. Questa legge regionale dà la disponibilità di finanziare, di porre dei finanziamenti. Questi finanziamenti sono di miglioramento ed è nel secondo punto della legge regionale che dice, in maniera molto semplificata, miglioramento dell'aspetto estetico dei tessuti insediativi e dei singoli edifici; migliore fruibilità collettiva dei beni storici, promozione dei prodotti tipici e valorizzazione dei mestieri tradizionali, sistemazione stradale, numerazione civica, piano del colore, interrimento dei cavi aerei, sostituzione di infissi ed elementi metallici non confacenti alla storia urbanistica dei luoghi, rifacimento delle pavimentazioni stradali nei luoghi storici. Il successivo articolo 3 della legge regionale dice che di anno in anno l'amministrazione presenta quello che è il programma di riqualificazione del borgo storico e renderlo conforme agli obiettivi di legge. Quindi il nostro obiettivo è: sì, di aderire ai borghi autentici perchè comunque il nostro centro storico merita e racchiude tutte le caratteristiche di quelle che vengono descritte in un borgo antico, ma ci dà anche la possibilità, la legge regionale, di poter fare dei piccoli passi di riqualificazione e poter dare anche, attingendo a questi finanziamenti, poter andare a correggere quelle piccole imperfezioni che il nostro centro storico merita di togliere. Quindi questo è l'obiettivo che noi ci poniamo. Come ho detto in apertura, vincere questa sfida ambiziosa, è più che altro, di promozione e valorizzazione del nostro territorio, in particolare del centro storico, quindi, significa dare al nostro paese quel salto in avanti, che il nostro centro storico è Castellaneta merita. Questo lo dobbiamo fare sia per noi che per i nostri figli, perchè comunque noi cominciamo a seminare, cominciamo a porre delle fondamenta per chi verrà dopo di noi potrà continuare questo lavoro. Noi, in questo momento, accogliamo l'opportunità di poter accedere a questi finanziamenti e poi con il tempo daremo la possibilità anche ad altri di continuare questo lavoro, intercettare questi finanziamenti pubblici sovra comunali significa, in questo momento, fare anche, un po', la differenza ed è questo il lavoro che noi stiamo proseguendo con tutta la maggioranza ed io spero con l'opposizione perchè Maurizio tu fai parte della commissione cultura con noi ed io ho piacere veramente che...

Interventi fuori microfono

Consigliere DESCRIVO

Anche perché, noi l'abbiamo voluto condividere. Quindi, ci tengo a condividere tutto perché il centro storico, alla fine, non è della maggioranza ma è di tutti noi. Quindi, ognuno di noi che vuole porre delle iniziative noi siamo qua, noi siamo a disposizione. Anche perché ci è arrivata una email da borghi autentici che loro sono disposti a ritornare a Castellaneta, quindi, esporre tutte le strategie tutto ciò che insieme possiamo proporre per completare i lavori. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Descrivo. La parola all'Assessore Angelillo.

Assessore ANGELILLO

A completamento di quanto detto dal Consigliere Descrivo, che ha messo un impegno particolare per questa delibera, a conferma di quello che lei dice, l'attività di questi ultimi giorni è stata rivolta anche alla venuta degli austriaci a Castellaneta. Anche quest'anno, come l'anno scorso, abbiamo circa 7500 ospiti austriaci che sono Castellaneta Marina nelle nostre strutture ricettive, divise in 5 settimane, quindi, circa 1500 a settimana. E la novità quest'anno è che è stata organizzata anche l'avvenuta degli austriaci a Castellaneta. Nella giornata di oggi che è il primo giorno in cui loro fanno le escursioni sono venuti a Castellaneta circa 150 austriaci, in due orari differenti, la mattina ed il pomeriggio, 50 questa mattina e 100 oggi pomeriggio ed hanno visitato il centro storico. Chiaramente, mi fa piacere segnalare l'assoluta collaborazione che c'è stata non solo tra noi maggioranza quindi tra noi Assessori e Consiglieri, Il Consigliere Tucci, il Consigliere Trovisi, per organizzare quella che sarebbe stata l'accoglienza di queste persone, ma anche con associazioni e singole persone che hanno contribuito a poter organizzare un percorso da far effettuare a queste persone che vanno a visitare il nostro centro storico. Centro storico riqualificato significa turismo, significa anche valorizzare quelle che sono le strutture ricettive di Castellaneta Marina. Molto spesso da Castellaneta Marina vanno a visitare i paesi limitrofi e non vengono a visitare Castellaneta. Abbiamo preparato anche dei volantini per gli ospiti austriaci che saranno a Castellaneta Marina negli alberghi, in maniera che loro possano essere incentivati a venire a Castellaneta per conoscere il nostro centro storico. Quindi, questo è un percorso che abbraccia i borghi autentici, ma poi abbraccia tutto quello che è il turismo di Castellaneta Marina che deve esser collegato alla sua storia che è Castellaneta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Angelillo. Ci sono altri interventi? Prego.

Consigliere CRISTINI

Come dichiarazione di voto e credo di interpretare questa volta tutta l'opposizione, visto che già in commissione c'è il voto unanime di tutti quanti. Volevo fare i complimenti alla Descrivo, perché, veramente, quando dicevo prima: non rovinare il suo intervento, è perché si legge nelle sue parole, nella sua espressione, il credo che ci ha messo in questa attività. Io, personalmente, sono uno di quelli che crede nel centro storico, a parte le battute, ma ci sono andato a vivere veramente, perché mi piace, investo i miei soldi personali, nelle mie attività nel centro storico perché ci credo e ben venga tutto quello che si può fare per migliorare sia la parte architettonica, sia quella culturale, sia quella sociale, perché ci sono, e qua l'invito anche all'Assessore ai servizi sociali, ci sono situazioni e condizioni ancora di disagio, sono pochissime e credo che con un piccolo sforzo si possano sistemare. E questo fa parte dell'abbellimento visivo del centro storico. Complimenti questo vale come dichiarazione di voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'AMBROSIO

Io già ho votato favorevolmente in commissione, quindi, non ci sono problemi per il voto. Voglio solo aggiungere, sia per questo punto che per il punto precedente che abbiamo approvato, non basta approvarlo, le belle parole che diciamo noi qua, dopo bisogna informare i soggetti che potrebbero accedere a questi finanziamenti, a queste iniziative. Quindi, è compito dell'amministrazione divulgare queste delibere, altrimenti rimane qua a noi, se qualcuno ci conosce

glielo diciamo. Invece bisogna convocare quanto più soggetti è possibile in modo da rendere edotti di queste possibilità di finanziamento ed opportunità che hanno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

La faccio come dichiarazione di voto. Mi associo a quello che dice Maurizio, i complimenti al Consigliere Descrivo, è la prima volta che li facciamo. Tra l'altro, personalmente, devo dire che mi ha spiazzato perché qualche tempo fa ebbi modo di leggere su internet la legge regionale che è del dicembre 2013 che promuoveva proprio la costituzione di questo circuito dei borghi antichi. Quindi, mi ero anche riproposto, tra virgolette, di fare una interrogazione proposizione sulla questione, invece il Consigliere Descrivo ha già portato il progetto in delibera, quindi, va benissimo, non si può non condividere. Tra l'altro è stato anche condiviso in commissione dal rappresentante dell'opposizione. Si inserisce in un contesto, tutto quello che abbiamo detto qualche minuto prima, anche alla questione del piano di recupero per il centro storico, ne parlava Maurizio, che è scaduto, e bisogna rinnovare, dell'abitare sostenibile, quella proposta che abbiamo fatto nell'interrogazione. Cioè è un tutt'uno che va concordato, va messo insieme, quindi, alla fine per arrivare ad un risultato. Dice anche bene il Consigliere D'Ambrosio e mi piace ricordare un termine che utilizzò l'Assessore Caroli l'altro giorno, quando il comune ha acquisito il capannone della Miroglia che è opportuno sempre fare delle verifiche, cioè le verifiche vanno fatte o in Consiglio Comunale o in commissione, o comunque vanno fatte con la città, con la maggioranza, con l'opposizione, come vogliamo le facciamo, affinché si possa verificare se quell'iter, quel percorso che oggi si avvia, è veramente partito, stiamo a buon punto, stiamo facendo delle iniziative, ci siamo candidati e non solo, stiamo partecipando anche ad un bando che ci consenta di prendere dei contributi che, credo, siano essenzialmente per il pubblico in maniera principale, in maniera residuale anche per i privati che sono all'interno del centro storico. Quindi, ben vengano tutte queste iniziative che tra di loro si devono collegare e l'invito è alla maggioranza anche a me stesso, a tutti quanti noi a verificare nel tempo se tutti questi percorsi che noi insieme a voi, come opposizione siamo avviando sono veramente partiti e arrivino a conclusione. Quindi, il mio voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rochira. Pongo in votazione al punto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato.

PRESIDENTE

Approvato alla unanimità. Non c'è l'immediata esecutività.

IL PRESIDENTE

f.to Carlo NARDULLI

Timbro

IL VICE SEGRETARIO f.f.

f.to Giovanni SICURO

Il sottoscritto Responsabile della pubblicazione, visti gli atti d'Ufficio:

CERTIFICA

ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Comunale, che la presente deliberazione, su conforme attestazione del Messo Comunale, viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo ente dal - 2 MAG 2014

e per quindici giorni naturali e consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1, del D.Lgs. 267/00.

addì - 2 MAG 2014

IL VICE SEGRETARIO f.f.

f.to Giovanni SICURO

ATTESTA

che la presente deliberazione:



è stata trasmessa in copia alla Prefettura in data _____
(Art. 135, comma 2, D.Lgs. 267/00);

- è esecutiva il - 2 MAG 2014 perché:

☐ decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ;

☒ dichiarata immediatamente esecutiva (Art. 134 – comma 4° - D. Lgs 267/00)

- è composta da n. _____ allegati.

addì - 2 MAG 2014

IL VICE SEGRETARIO f.f.

f.to Giovanni SICURO

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Castellaneta, li

- 2 MAG 2014



IL VICE SEGRETARIO f.f.
Dott. Giovanni SICURO

